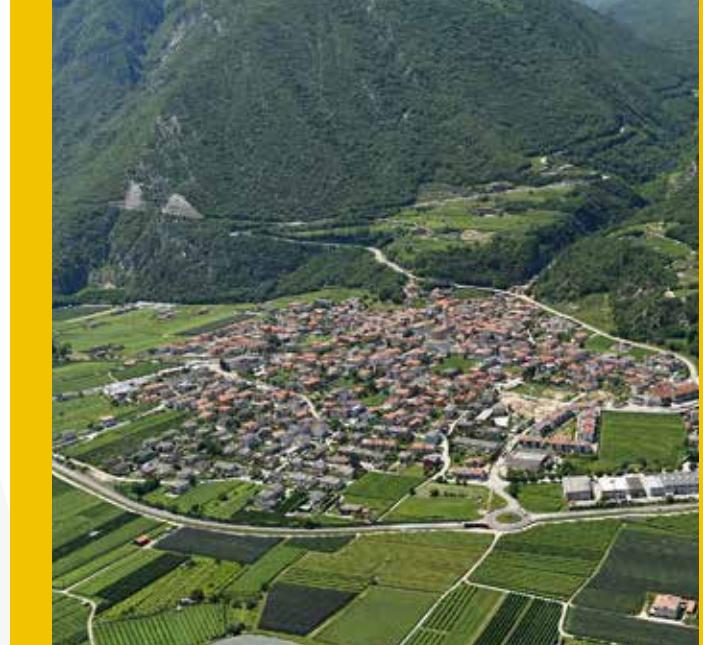


L'

A



• Giugno 2022

Arione

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI ALDENO

NUMERO 47



L'Arione

Notiziario semestrale
del Comune di Aldeno

Presidente:
Giulia Coser

Direttore responsabile:
Paolo Forno

Comitato di redazione:
Alessandro Cimadom
Andrea Schir
Celestina Schmidt
Consuelo Ferrara
Enzo Forti
Giuliano Bottura
Monia Larcher
Paola Bandera
Vanessa Rossi

Al servizio dei cittadini
per osservazioni e commenti
aldeno@biblio.infotn.it

Editore:
Comune di Aldeno (Trento)
Piazza Cesare Battisti, 5
38060 Aldeno
www.comune.aldeno.tn.it

Autorizzazione n. 959
del 21/05/1977
del Tribunale di Trento

Grafica e impaginazione:
L'Orizzonte

Stampa:
Grafiche Dalpiaz s.r.l.
Trento

Editoriale <i>A cura di Paolo Forno - direttore responsabile de L'Arione</i>	1
Il saluto del Sindaco <i>di Alida Cramerotti</i>	2
Primo piano: uno sviluppo sostenibile per le montagne	
2022, l'anno della montagna <i>A cura di Mauro Leveghi, Presidente Trento Film Festival</i>	6
Un turismo sostenibile basato sul rispetto dell'ambiente <i>A cura di Giulia Coser</i>	8
Cambiamento climatico: "l'è tut en Mandron" <i>A cura di Vanessa Rossi</i>	10
Vivere Aldeno	
Il '700 l'epoca dei lumi: alcune riflessioni sul nostro passato <i>A cura di Giuliano Bottura</i>	17
Nuovi Aldeneri: Nataliia e Ivana <i>A cura di Paola Bandera</i>	22
Do pasi entorno e sora Naldem <i>Proposte di passeggiate ed escursioni nei dintorni di Aldeno</i> <i>A cura di Enzo Forti</i>	25
Il crollo delle nascite <i>A cura di don Renato Tamanini</i>	27
Le attività del gruppo alpini <i>A cura dell'Associazione Nazionale Alpini - sezione Aldeno</i>	28
Innovazione e creatività: gli ingredienti di rESTATE con Noi <i>A cura dell'Associazione rESTATE con Noi</i>	29
Aldeno Volley-Desta Adige: uniti per lo sport <i>A cura della Società Sportiva Aldeno - Sezione Aldeno Volley</i>	31
Fai buon viaggio Antonio <i>A cura di Lucio Bernardi, Banda Sociale di Aldeno</i>	32
La filodrammatica ritorna in scena <i>A cura della Filodrammatica "El campanil"</i>	33
Che bello incontrare nuovamente i soci in presenza! <i>A cura di Antonella Beozzo</i>	35
Ritorno a casa <i>A cura di Alessandro Cimadom</i>	37
Viaggi della memoria <i>A cura di Paola Bandera</i>	39
Il sentiero di Valstornada <i>A cura del direttivo SAT di Aldeno</i>	42
Flash mob <i>A cura della Prof.ssa Maria Cortelletti</i>	44
Interdisciplinarietà nella scuola secondaria di primo grado di Aldeno classe 2 ^a - metodologia didattica: tecnica del Caviardage <i>A cura delle prof.sse Denise Fraccaro e Loredana Ferrari</i>	45
Scuola più sportiva <i>A cura del Prof. Gianluca Magno</i>	46
La scuola educa al rispetto. Il cambiamento culturale passa dai giovani	47
...continua il PROGETTO AIUOLA	48
Concorso "Il piacere della lettura"	48
Il Coro Tre Cime riapre i battenti! <i>A cura dell'associazione</i>	49
Cuore sicuro <i>A cura di Daniele Vettori, Presidente AVIS Aldeno Cimone Garniga Terme</i>	50
Raccolta beni Ucraina <i>A cura di Daniele Vettori, Pres. AVIS Aldeno Cimone Garniga Terme</i>	52
Danza sportiva: un'affascinante unione di ballo, arte e sport <i>A cura di Ingrid Baldo</i>	53
Libera, la super pecora dell'Arione <i>a cura di Gabriele Baldo</i>	54
La ricetta <i>a cura di Paola Bandera</i>	55
Le delibere	
Voci dal Consiglio	
Aldeno Insieme	61
Civica per Aldeno	63
CivicaAutonoma per Aldeno	64
<i>Il Comune C'È - riferimenti e numeri utili</i>	
	65



a cura di **Paolo Forno**
direttore responsabile de L'Arione

Il 2022 è stato proclamato dall'ONU Anno Internazionale dello Sviluppo Sostenibile delle Montagne con un voto di approvazione unanime da parte degli stati membri, un dato che evidenzia la grande attenzione che l'ONU sta ponendo sulle sorti delle montagne del mondo.

La risoluzione adottata invita le Nazioni, le organizzazioni internazionali e gli stakeholders, inclusa la società civile, il mondo universitario e il settore privato, a celebrare l'Anno Internazionale in maniera appropriata, allo scopo di aumentare la consapevolezza dell'importanza di uno sviluppo sostenibile della montagna, così come della conservazione e uso sostenibile degli ecosistemi montani.

L'Unione Nazionale delle Comunità Montane, in un comunicato ufficiale, afferma che "le montagne sono l'habitat di specie uniche di flora e fauna e che i paesi di montagna costituiscono tipi unici di ecosistemi e i problemi che devono affrontare a causa del cambiamento climatico sono specifici. Pertanto, l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, così come lo sviluppo sostenibile in questi paesi, richiedono l'attuazione di una serie speciale di misure che rispondano alle loro esigenze. La proclamazione dell'Anno internazionale dello sviluppo sostenibile delle montagne non solo riconosce la necessità di preservare il sistema di supporto vitale globale indispensabile per la sopravvivenza dell'ecosistema globale, ma fornisce anche una solida base per ulteriori lavori sostanziali sullo sviluppo della montagna, avendo così un vero significato globale per il futuro dell'umanità".

Il tema è di estremo interesse, a maggior ragione per chi vive in un territorio montano.

Per questo abbiamo deciso di cogliere lo spunto e dedicare il "Primo Piano" di questo numero de L'Arione al tema della "montagna", calato nella nostra realtà, ma non solo.

Sfogliando il notiziario troverete un prezioso contributo firmato dal presidente del Trento Film Festival Mauro Leveghi, l'intervento dell'assessore Giulia Coser sul "turismo sostenibile" e un'interessante intervista realizzata da Vanessa Rossi all'ingegnere ambientale Alessandro Fellin sul tema del "cambiamento climatico". Tanti spunti di riflessione che rappresentano il nostro piccolo contributo su questo tema che, auspiciamo, non si esaurisca con le celebrazioni indette dall'ONU ma rappresenti uno dei pilastri dell'agenda politica mondiale negli anni a venire.

Buona lettura.



A quasi due anni di distanza dall'avvio della consiliatura e pensando a come utilizzare al meglio questo momento di contatto con voi attraverso l'Arione, mi appare in tutta la sua cruda evidenza l'impossibilità di procedere con qualsivoglia valutazione o analisi "locale", prescindendo completamente da ciò che ci accade intorno: sia quando, come nel caso della pandemia, ci tocca direttamente e da vicino, che quando, come nel caso della guerra in Ucraina, ci tocca indirettamente e da lontano.

E' netto il contrasto emotivo che io, come credo ciascuno di voi, può provare se guarda al nostro paese, alla nostra comunità e a tutto ciò che di bello il nostro territorio ci regala, confrontandolo con quello che sta accadendo in questo momento nel Mondo.

La sensazione è quella della presenza di un velo sottilissimo di tristezza che copre qualunque cosa, che rende tutto un po' meno positivo, un po' meno bello, un velo che limita la prospettiva e che ci fa guardare al futuro con un po' meno di ottimismo.

Sembra esserci un filtro attraverso il quale i nostri occhi e la nostra mente si sono ormai abituati a vedere e valutare gli accadimenti del nostro tempo; un filtro che ci sta rendendo sempre più realisti, che ci mette nella condizione di considerare la realtà nella sua concretezza e che talvolta limita i nostri idealismi e le nostre illusioni per un mondo migliore. Ci siamo lasciati da queste pagine alla fine dello scorso anno confidando in tempi migliori, pensando che una volta sconfitto il COVID tutto sarebbe stato diverso e saremo tornati alla normalità. E invece, nell'istante in cui potevamo probabilmente dimenticarcene, ci ritroviamo parlando della guerra!

Tutti noi, ogni giorno che passa ci rendiamo sempre più conto di quali siano le dimensioni di questa immane tragedia che sta sconvolgendo il popolo ucraino, obbligato a dividere le proprie famiglie per fuggire da un giorno all'altro sotto la minaccia delle bombe in cerca di rifugio e accoglienza. Ed ogni giorno che passa ci rendiamo sempre più conto di quanto gli effetti e le conseguenze di questa guerra stiano arrivando anche dentro le nostre famiglie, toccando seppur in maniera diversa ma inesorabilmente ciascuno di noi.

Dobbiamo essere consapevoli che occorrerà fare i conti con una realtà socio-economica stravolta da eventi ancora una volta indipendenti dalla nostra volontà, ma dobbiamo essere altresì pronti per incamminarci verso una "nuova normalità" che, speriamo, questa volta non sia troppo in là da

venire.

Ed in questo contesto desidero ricordare un'iniziativa che l'Amministrazione comunale ha fortemente voluto durante i primi giorni di guerra: con l'aiuto della nostra Parrocchia e grazie alla generosità dei nostri concittadini, abbiamo promosso e favorito l'attivazione di un progetto di accoglienza che ha permesso di accogliere in alloggi del paese alcune famiglie di profughi ucraini. Un progetto di accoglienza che si è affiancato all'attività di raccolta di generi di prima necessità promossa da Avis e ad altre iniziative che sono state attivate nelle prime settimane di guerra e verso le quali si è indirizzata la generosità di molti nostri concittadini.

E' stata un'iniziativa di cui tutti noi dobbiamo andare fieri! Un'iniziativa che, desidero ricordare, ha avuto gli onori delle cronache ed ha presentato il nostro Comune e la nostra gente come esempio da prendere a riferimento per rappresentare un territorio, quello trentino, e le sue piccole comunità da sempre capaci di distinguersi per sensibilità e generosità nei confronti di chi ha bisogno e di chi subisce, per se e per i propri figli, un futuro di vita che certamente non ha voluto.

Da questa esperienza credo si debba partire anche per ricercare il vero significato di ciò che vuol dire amministrare la cosa pubblica, per determinare la scala dei valori e delle priorità a cui riferirsi per garantire il buon governo del Comune, per individuare la strada su cui procedere quotidianamente e con rigore per assicurare il bene collettivo ed infine per poter consentire, con la giusta trasparenza, il giudizio rispetto all'impatto che le scelte politiche, amministrative e gestionali assunte hanno avuto sulla qualità della vita dei nostri concittadini.

Non è più il tempo per orientare le scelte amministrative sui diversi "credo" politici, per basare le decisioni su motivazioni di tipo ideologico, per pianificare le azioni sulla base di progettualità a breve scadenza, per cogliere l'attimo o, peggio ancora, con l'obiettivo di una mera ed effimera gestione del consenso provvisorio o di un like

sui social! E' indispensabile "pensare avanti", mettendosi in ascolto del territorio, cercando costantemente il dialogo con la gente per conoscere e interpretare i bisogni e le aspettative della propria comunità, fino al punto di riuscire magari ad anticiparle.

Aldeno è un bel paese! Un Comune a misura di cittadino, dove sono presenti tutti i cosiddetti servizi di prima necessità e dove l'attenzione è rivolta indistintamente a tutte le componenti sociali della nostra popolazione: dai giovani agli anziani, dalla famiglia all'impresa. Qui troviamo le decantate dimensioni e peculiarità del "borgo", all'interno del quale i ritmi di vita sono in armonia con quelli di una natura e di un territorio tipicamente rurale, che nel corso dei decenni è stato preservato e sfruttato nel limite del possibile e comunque con modalità ispirate alla sostenibilità ambientale. Un borgo che alimenta e autogoverna la socialità interna e le relazioni comunitarie attraverso un mondo dell'associazionismo e del volontariato locale che è stato capace di trasformarsi e adattarsi alla modernità senza mai rinunciare al rispetto della storia e delle tradizioni aldenesi.

Il nostro è un Comune che non ha necessità di grandi stravolgimenti amministrativi, come capita ad esempio in diversi territori della nostra provincia magari interessati da fenomeni di abbandono o decrescita demografica, ma è un Comune che va assecondato con grande sensibilità e partendo, per l'appunto, da una profonda conoscenza e dal rispetto per le sue tradizioni e per la sua storia, pensando davvero che sarà già un grande risultato se sapremo lasciarlo come l'abbiamo trovato e se i nostri futuri concittadini potranno goderne, come noi abbiamo fatto finora.

Per questo, dovremo agire garantendo in primo luogo l'armonia tra le dinamiche di crescita demografica, tipiche di un paese come il nostro, e l'aumento conseguente dell'offerta di nuovi servizi pubblici per i cittadini e per le imprese. Non sarà certamente sfuggita la progressiva

crescita urbanistica nell'area ex SOA; nel corso di quest'anno è stata ultimata la nuova palazzina (7 unità abitative) adiacente alle prime costruite e proprio in questi giorni sta prendendo corpo il cantiere che porterà alla realizzazione delle nuove palazzine in cui sono previste ulteriori 27 unità abitative.

Bene, proprio in considerazione di ciò e nell'ottica della crescita armonica di cui dicevo sopra, ci possiamo ritenere soddisfatti per l'ultimazione della procedura di avvio dei lavori per la costruzione della nuova palestra comunale, che vedrà la luce entro i prossimi due anni.

Un'opera pubblica che verrà ulteriormente impreziosita da un ulteriore programma di lavori, la cui progettazione verrà affidata nel corso di quest'anno e che prevedono il completamento dell'impianto, nella parte esterna allo stesso e una serie di interventi di razionalizzazione della viabilità di accesso, di sistemazione del verde pubblico di pertinenza, oltre alla realizzazione del nuovo campo da tennis.

Sempre durante i primi mesi di quest'anno e nell'ottica di un adattamento anche dell'offerta teatrale e cinematografica ad un pubblico in costante crescita, l'Amministrazione comunale ha colto l'opportunità offerta dal PNRR ed ha presentato un progetto per l'efficientamento dell'impianto di illuminazione dei locali, del palco e l'adozione di un nuovo impianto di proiezione ed audio del Teatro comunale, da sempre luogo centrale per la fruizione di diverse forme di svago a valenza sociale e culturale.

Un intervento a cui l'Amministrazione comunale ha deciso di dare attuazione riguarda infine il completo rifacimento degli esterni dell'edificio sede del circolo ricreativo anziani.

Per quanto riguarda la viabilità interna è stata approvata la variante al piano dei lavori per l'allargamento di Via III Novembre, il cui progetto dovrà probabilmente essere parzialmente rivisto in considerazione dei pareri tecnici di competenza della Sovrintendenza Provinciale per i Beni Culturali, che non consentono lo spostamento, sul lato opposto della strada, del capitello votivo presente nell'edificio costituente la ex Cappella di San Zeno.

Sempre per quanto riguarda la viabilità interna l'Amministrazione comunale provvederà ad appaltare lavori di bitumatura, rifacimento segnaletica e sistemazione griglie

in alcune vie del paese, proseguendo nel piano degli interventi avviato lo scorso anno e già effettuati in altre vie. Lavori prontamente interrotti, ad eccezione di quelli in fase di avanzata realizzazione, nel momento in cui si è venuti a conoscenza, dopo un lavoro relazionale durato diversi mesi con il preposto ufficio provinciale e con la ditta appaltatrice dei lavori (Openfiber), dell'imminente avvio della posa in opera della fibra.

Altra iniziativa che merita essere segnalata tra gli interventi più significativi in questo ambito, riguarda quello di efficientamento energetico e potenziamento degli impianti di illuminazione pubblica che interesseranno via 25 Aprile e tutto il collegamento con via della Croce e via Ottolini.

In tema di innovazione delle infrastrutture e servizi digitali da alcune settimane stiamo assistendo alla realizzazione dei lavori della posa in opera della fibra ottica sul territorio comunale: un intervento che va incontro alla forte esigenza manifestata a più riprese dalle famiglie e dalle imprese locali. Un intervento che consentirà al nostro Comune di porre fine ad una lunga attesa e di essere al passo con i tempi attraverso la messa in disponibilità su larga scala di una connessione internet ad alta velocità. Purtroppo, per quanto riguarda via Degasperi, i lavori di posa in opera hanno dovuto scontare un disallineamento amministrativo ed organizzativo con i lavori di bitumatura in ragione dello scarso preavviso di avvio dei lavori da parte di Openfiber, di cui spiace in primis alla sottoscritta, ma che saranno comunque ripristinati a cura diretta della ditta appaltatrice dei lavori.

Per quanto attiene invece la viabilità esterna ed in particolare il tema della mobilità sostenibile in particolare verso la città capoluogo, ampio spazio di discussione è stato garantito alla questione della messa in sicurezza della Gotarda e

alla valutazione, congiunta con le circoscrizioni di Mattarello e Ravina-Romagnano, della situazione della viabilità di collegamento esistente tra gli abitati, al fine di individuare un possibile collegamento ciclopedinale che consenta, partendo da Aldeno, di raggiungere anche la pista ciclabile esistente lungo l'Adige. Un lavoro di approfondimento curato da un apposito gruppo di lavoro che ha portato all'approvazione di una mozione consiliare attualmente all'attenzione delle due Circoscrizioni della città capoluogo per la validazione finale.

Una citazione particolare, anche perché è frutto di una sempre più consolidata e matura collaborazione con il Comune di Trento, merita l'organizzazione ad Aldeno delle celebrazioni del 221° anniversario della fondazione del Corpo di polizia locale Trento – Monte Bondone che, come noto svolge la propria attività anche sul nostro territorio comunale. Un evento a cui la nostra piazza della Chiesa ha garantito una cornice veramente stupenda e che ha visto, come credo mai accaduto, l'intervento contestuale di tutte le massime cariche politiche, istituzionali e di pubblica sicurezza presenti sul territorio provinciale.

Nell'auspicio di aver dato, attraverso la rendicontazione di alcuni tra i più significativi passaggi dell'attività dell'Amministrazione comunale, alcuni elementi di conoscenza circa il nostro operato durante la prima metà di quest'anno, vi lascio ad un mese di giugno in cui da sempre Aldeno sa dare il meglio di sé e alle numerose manifestazioni che ci faranno ritrovare tutti insieme nelle vie e nelle piazze del nostro paese. Buona estate a tutti.

LA SINDACA
Alida Cramerotti

2022, l'anno della montagna

A cura di **Mauro Leveghi, Presidente Trento Film Festival**

Il 2022 è un anno importante per le montagne del mondo e le genti che le abitano. Con una risoluzione approvata all'unanimità dall'Assemblea Generale dell'ONU, è stato infatti proclamato "Anno Internazionale dello Sviluppo Sostenibile delle Montagne". Ma per fortunata coincidenza è anche il Settantesimo anniversario del Trento Film Festival, nato nel 1952 in un Trentino che si riprendeva faticosamente dalla tragedia della seconda guerra mondiale, e che per farlo guardava dentro e fuori di sé, dalle sue montagne a quelle del mondo.

Le montagne sono sistemi fragili e al contempo robusti. Di fronte all'emergenza climatica, rappresentano delle sentinelle che avvisano in modo chiaro dei cambiamenti in atto: lo scioglimento dei ghiacciai, con la sua drammatica velocità, è forse il segnale più evidente di quanto il riscaldamento globale impatti sugli ecosistemi naturali. Ma sono anche dei laboratori per l'elaborazione di risposte virtuose, grazie a millenarie tradizioni di convivenza tra l'uomo e un ambiente naturale dal quale estrarre risorse ma preservandone la riproducibilità. In questo senso, c'è un legame non solo fortuito tra il Settantesimo anniversario del Trento Film Festival e la decisione dell'ONU di impegnare gli Stati membri ad aumentare la consapevolezza dell'importanza della conservazione e dell'uso sostenibile degli ecosistemi montani, nella certezza che le montagne ci possano



indicare la strada per la ripartenza post-pandemia, fondata su un convinta e diffusa cultura del limite.

Nel 1952 il Trentino era molto diverso da quello in cui viviamo: era un territorio povero, uscito martoriato dalla guerra, inserito in un nuovo contesto istituzionale – quello regionale – all'epoca foriero di tensioni e non ancora vissuto e interpretato come spazio di opportunità. Fu quindi una grande e coraggiosa intuizione quella di creare a Trento, piccola città nel cuore delle Alpi, la prima rassegna internazionale di cinema di montagna, grazie all'opera del Club Alpino Italiano e al sostegno del Comune di Trento. Intuizione che partiva da una doppia consapevolezza: da un lato quella che il futuro delle montagne era legato alla capacità di preservarle e valorizzarle, raccontandole e facendole conoscere anche attraverso il potentissimo linguaggio del cinema; dall'altro, quella che il futuro del Trentino, per non rimanere "piccolo e solo", non poteva prescindere da una sua proiezione internazionale, dal guardare al resto del mondo e dal portare il mondo a Trento. L'allora Concorso Internazionale della Cinematografia Alpina - poi diventato Filmfestival Internazionale Montagna Espolorazione Avventura e infine Trento Film Festival, col suo nuovo pay off "Montagne e culture" – divenne quindi un modello virtuoso dell'Autonomia che si andava costruendo: fortemente incardinato sulle specificità territoriali, ma aperto al mondo; capace di leggere i cambiamenti sociali, economici e culturali e talvolta di anticiparli, come quando nel 1969 le alpiniste



di tutto il mondo si confrontarono a Trento sul tema "La donna e l'alpinismo", facendo soffiare il vento del femminismo anche in cima alle vette; soggetto creatore di capitale sociale, attraverso la cultura e la conoscenza.

Per intere generazioni di trentine e trentini il Festival è stato una finestra sul mondo: immaginate cosa potesse significare nel 1957 veder arrivare in stazione a Trento Tenzing Norgay, l'alpinista nepalese che insieme ad Edmund Hillary nel 1953 raggiunse per primo la vetta dell'Everest, accolto da una fiaccolata e dai gagliardetti della Sat. Le stesse fiaccole festose che nel 1954 accolsero i protagonisti della "conquista" italiana del K2. Ai tempi delle comunicazioni in tempo reale, potendo in questi giorni seguire passo dopo passo l'impresa del nostro amico Hervé Barmasse sulla parete Rupal del Nanga Parbat, sembrano ricordi sfocati e un po' naïf: ma non possiamo dimenticare che all'epoca le opportunità di conoscenza e informazione erano ben diverse, e il Festival di Trento era per migliaia di trentini l'unica possibilità di conoscere il mondo attraverso il racconto di chi lo aveva esplorato. Il servizio televisivo italiano partì solo nel 1954, alle ore 11.00 del 3 gennaio.

In questi settant'anni il Festival ha continuato a raccontare il rapporto tra l'uomo e la natura; ha innovato forme e contenuti della sua proposta; ha contribuito allo sviluppo culturale, sociale ed economico di questo territorio; ha creato un rapporto virtuoso con la città di Bolzano dando un nuovo impulso alla collaborazione con il Südtirol nel nome della montagna, delle sue culture e delle sue economie. Per questo motivo possiamo dire con orgoglio che il Trento Film Festival non è solo un "grande evento", ma un patrimonio della città e del Trentino: una componente fondamen-

tale di un'identità in continua e necessaria evoluzione e uno strumento chiave per immaginare nuovi sentieri per il futuro della montagna.

Dal 29 aprile all'8 maggio la 70. edizione ha animato per dieci giorni la città di Trento, riportando il pubblico nelle sale cinematografiche, a teatro, nel padiglione di MontagnaLibri e nelle oltre trenta location che hanno ospitato proiezioni, incontri, eventi, mostre. Tutto lo staff del Trento Film Festival ha lavorato a questa edizione per più di un anno, ma possiamo dire che è dall'inizio della pandemia che ci siamo impegnati per ritornare a vivere le emozioni di un Festival pienamente in presenza, diffuso e partecipato. Rivedere le sale del cinema piene in ogni ordine di posti ci ha quasi commosso: c'era voglia di Festival, c'era voglia di respirare cultura di montagna. Il Trento Film Festival si è dimostrato ancora una volta una rassegna non solo straordinariamente resiliente, ma plurale, felice e inclusiva: al fianco dell'alpinista di fama e della giovane climber a Trento si possono incontrare l'anziano cinefilo, la lettrice vorace, l'attivista ecologista, bambine e bambini curiosi, i nuovi comunicatori digitali e migliaia di persone che vedono nel Festival un'opportunità di crescita, confronto, conoscenza.

Ma il Festival non si ferma: siamo stati al Salone del Libro di Torino insieme al Cai e al Premio ITAS del Libro di Montagna, a giugno parte l'edizione di Bolzano e prosegue senza sosta il TFF 365, con appuntamenti in tutta Italia in collaborazione con istituzioni, associazioni e rassegne locali. E dall'autunno ci saranno novità molto attese dal nostro pubblico. Insomma, il Trento Film Festival ha intenzione di festeggiare ancora tanti compleanni e di continuare a percorrere i sentieri delle montagne del mondo, per conoscerle, interpretarle, raccontarle, e immaginarne insieme il futuro.

Un turismo sostenibile basato sul rispetto dell'ambiente

A cura di **Giulia Coser**

Negli ultimi anni si sente molto parlare di "eco sostenibilità", sviluppo sostenibile, di stili di vita sostenibili, ma cosa significa tutto questo? E perché è così importante?

In parole poche "vita sostenibile" è uno stile di vita, in cui ognuno di noi cerca di ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, per limitare l'impronta ecologica che lascia sul Pianeta, imparando a vivere quindi in maniera equa e dignitosa per tutti, senza sfruttare – fino a deturpare – sistemi naturali da cui traiamo risorse e senza oltrepassare le loro capacità di assorbire scarti e rifiuti generati dalle nostre attività.

Dobbiamo quindi soddisfare i nostri bisogni senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri. Ogni giorno, in quasi tutti gli ambiti della nostra esistenza, siamo portati a fare delle scelte rispetto a ciò che mangiamo, a quello che indossiamo, a come ci spostiamo, scelte che possono danneggiare o preservare l'ambiente.

Dobbiamo impegnarci a trovare il giusto equilibrio tra il mantenere integro il geosistema e gli ecosistemi, non solo limitando i prelievi ed emissioni di gas inquinanti ma evitando ogni alterazione irreversibile, e la capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione, garantendo condizioni di benessere per l'uomo equamente distribuiti per classi e genere. Preservare l'ambiente è quindi un dovere di tutti e dobbiamo ricordar-

ci che ogni azione locale ha ripercussioni a livello globale. Per salvaguardare il Monte Bondone e le sue pendici già nel 2008 è stata istituita la Rete di Riserve Bondone con lo scopo proprio di preservare e valorizzare le zone speciali di conservazione presenti nell'area, sotto un'unica gestione, che comprende siti protetti, aree ad elevato pregio ambientale non ancora tutelate e corridoi ecologici, e valorizzare le peculiarità culturali e storiche locali.

La Rete di Riserve Bondone occupa un'area disposta attorno al gruppo montuoso Bondone – Stivo per un totale di oltre 1100 ettari in cui sono presenti 8 Zone Speciali di Conservazione e comprende: Laghi e abisso di Lamar, Terlago, Stagni della Vela – Soprasasso, Doss Trento, Burrone di Ravina, Torbiera delle Viote, Tre Cime Monte Bondone, Prà dall'Albi – Cei e altre quattro riserve locali denominate Prada, Palù, Valle Scanderlotti e Casotte.

Questa area è caratterizzata da vaste superfici e habitat differenti fra loro, un ambiente estremo fragile ed unico che si snoda tra aiuole rocciose, laghi, torbiere, praterie fiorite e boschi e presenta aspetti naturalistici di grande rilevanza. La flora è particolarmente ricca ed include varie entità rare. La fauna è altrettanto varia e comprende gli animali tipici degli ambienti di media e alta montagna e alcune specie di piccoli invertebrati di rilevante interesse scientifico. La biodiversità montana è di vitale importanza perché assicura la stabilità del suolo, le risorse idriche, il cibo e le piante medicinali per tutti gli esseri umani. La preservazione e la riproduzione di specie sono essenziali nell'opera di mitigazione degli effetti di cambiamenti climatici ed è fondamentale quindi per l'equilibrio della convivenza tra insediamenti umani e natura.

Anche l'uomo può essere considerato un elemento della biodiversità, e le azioni che compie sono determinanti per l'impatto che possono avere sulle altre specie e sull'ambiente nel quale viviamo e dal quale dipendiamo. È importante quindi che tutti i settori economici presenti sul territorio dall'agricoltura alla selvicoltura, alla zootecnia alla caccia alla pesca collaborino per salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat, per proteggere e ripristinare gli ecosistemi naturali. Ne è un esempio la collaborazione tra alcune aziende agricole locali, e la Rete



Piana delle Viole

di Riserve Bondone che da un lato permettono di mantenere aperti prati e pascoli che lasciati non gestiti sarebbero in pochi anni invasi e cancellati dal bosco, perdendo così un serbatoio di biodiversità, dall'altro lato permette alle aziende di ottenere prodotti di alta qualità.

Un ruolo importante nella biodiversità delle specie vegetali lo riveste il Giardino Botanico Alpino Viole che con i suoi 10 ettari è un museo a cielo aperto che comprende una collezione di circa 2000 specie di piante di alta quota, molte delle quali a rischio d'estinzione. Inoltre le numerose attività didattiche, gli eventi e le iniziative dedicate a tutte le fasce d'età vogliono avvicinare il pubblico all'ambiente alpino e alle tematiche ambientali.

A poca distanza si estende la torbiera delle Viole detta anche Palù di Bondone. E' una delle zone umide più importanti della Provincia di Trento. Si tratta di un'area pianeggiante, ricca di pozze d'acqua, il cui suolo è costituito da torba, un par-

ticolare tipo di terreno che si forma a partire dai resti delle piante di palude. La Torbiera delle Viole ha avuto origine da un lago di origine glaciale, che si era formato proprio in questa conca. Oggi l'area umida è circondata da praterie e pascoli che vengono utilizzati anche per i bagni di fieno (fitobalneoterapia). Benché minacciate dal progressivo prosciugamento, le pozze presenti nella torbiera sono habitat per molti piccoli animali acquatici. All'inizio del XX secolo la torbiera veniva coltivata e la torba, che era utilizzata come combustibile, veniva trasportata a Mattarello e in Valle dell'Adige tramite una funicolare.

Il turismo sostenibile si basa sul rispetto, la salvaguardia dell'ambiente, dell'ecosistema e della biodiversità, ma anche sulla conoscenza delle comunità locali della loro cultura, della condivisione dei locali, dei benefici economici ed ambientali che derivano dal turismo. Svolge quindi un ruolo importante nella valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle montagne e delle popolazioni montane, nella promozione di sistemi alimentari sostenibili e nella protezione degli ecosistemi montani, portando anche un riscontro economico importante alla popolazione locale. Dobbiamo sempre ricordare però che la Montagna va vissuta e non usata.

Per il Trentino, puntare alla sostenibilità può essere un elemento distintivo del territorio e di competitività, ma anche un'occasione per migliorare la nostra vita conciliando le esigenze della crescita economica con la tutela dell'ambiente, l'inclusione e il benessere sociale.

Cambiamento climatico: "I'è tut en Mandron"

A cura di **Vanessa Rossi**

"La nostra casa è in fiamme": mi richiamo al titolo italiano del libro della giovanissima attivista svedese Greta Thunberg per aprire il mio contributo, che in questo numero è dedicato all'"Anno internazionale dello sviluppo sostenibile della montagna" proclamato dall'ONU per il 2022. Programma che secondo Rosalaura Romeo (Programme Officer di Mountain Partnership, partenariato ufficiale delle Nazioni Unite) costituisce "un'ottima opportunità per promuovere nuove attenzioni e investimenti verso le popolazioni montane che vivono in ambienti gravemente colpiti dai cambiamenti climatici", nonché "l'occasione per intraprendere iniziative atte a promuovere cultura e tradizioni locali, in linea con la sostenibilità, guardando a sviluppi positivi per la vita nelle valli e sui rilievi"^[1]. Agenda senz'altro ammirabile e che si ricollega a tante altre iniziative organizzate sia a livello locale che globale atte a sensibilizzare la società su questi argomenti – si veda ad esempio l'*Earth Day* 2022, che è stato celebrato lo scorso 22 aprile anche dalla SAT in collaborazione con l'Aquila Basket di Trento. Ritengo tuttavia che ogni progetto che miri a sviluppare qualsiasi tipo di proposta di sviluppo sostenibile in montagna debba essere fatto con molta consapevolezza e sensibilità, misurandosi con l'impatto ambientale che un'iniziativa apparentemente sostenibile potrebbe avere su un ecosistema sempre più indebolito e calcolando bene i benefici e le conseguenze di tali azioni – cosa non sempre scontata.

Mi ricollego quindi all'incipit dell'articolo: "la nostra casa è in fiamme". Sono fiamme letterali, che vediamo sempre di più al telegiornale e che avvolgono le foreste bruciando gli alberi e distruggendo interi ecosistemi; sono anche fiamme metaforiche, ovvero quelle prodotte dalle emissioni di gas serra e che stanno "cuocendo" sempre di più il nostro pianeta. Riscaldamento globale e cambiamenti climatici sono sicuramente temi "scottanti" già sulle agende di molte organizzazioni mondiali. Sono inoltre argomenti che preoccupano anche i giovani. Un articolo uscito sull'*Internazionale* il 24 settembre 2021^[2] spiega infatti come gli psicologi stiano registrando nei ragazzi e nelle ragazze "una crescente ansia ecologica per il futuro del pianeta e delle loro vite". L'eco-an-

sia (così è stata definita) provoca nei giovani paura e sensazione di impotenza di fronte all'entità del cambiamento climatico, ma anche rabbia nei confronti di una società adulta che sembra non agire a sufficienza per arrestare questi cambiamenti. E la presenza giovanile in questo tipo di iniziative si vede infatti sempre di più: ricordiamo ad esempio il movimento *Fridays for future* ("venerdì per il futuro") che, ispirandosi proprio agli scioperi scolastici di Greta Thunberg, ha già portato milioni di ragazze e ragazzi nelle piazze e nelle strade di tutto il mondo per diversi venerdì, protestando e denunciando l'urgenza di azioni climatiche radicali.

Fanno rumore, questi giovani, affinché ci sia un futuro per loro – proprio come suggerisce il nome del movimento stesso; e il rumore delle loro proteste contrasta con il rumore più lontano dalle città, ma ancora più dirompente: quello del ghiaccio che si scioglie, che si sgretola e che cade rovinosamente negli oceani, nei mari, nei laghi e nei corsi d'acqua. Questi sono suoni che toccano particolarmente le corde del nostro territorio e della nostra società. La storia e la cultura trentina infatti sono da sempre inestricabilmente intrecciate con la Montagna in tutte le sue sfaccettature: le rocce, la fauna e la flora, i laghi e i torrenti, le nevi e i ghiacci; il clima continentale che ha sempre scandito le stagio-

[1] <https://www.loscarpone.cai.it/2022-anno-sviluppo-sostenibile-montagna/>

[2] <https://www.internazionale.it/notizie/laurie-goering/2021/09/24/fridays-for-future-ansia-crisi-climatica>



Alessandro Fellin che prende misure con il rover GPS sul ghiacciaio di Lares (© Cristian Ferrari)

ni, regolando nel corso dei secoli tutte le attività praticate nella nostra regione.

Come è ormai risaputo, i ghiacciai delle Alpi sono diventati sorvegliati speciali. Sono le nostre "sentinelle del clima", come ci ricorda l'articolo della Commissione Glaciologica sul sito della SAT^[3]. Lo stato attuale dei ghiacciai è specchio dell'aumento inarrestabile delle temperature, che negli ultimi anni fanno registrare valori sempre più allarmanti, in aggiunta alla crescente scarsità di precipitazioni e al drammatico innalzamento della quota neve. Le nostre sentinelle sono silenziosamente in ritirata: le fronti dei ghiacciai sono sempre più lontane, sempre più sottili e stanno lasciando il nostro territorio scoperto. Ma non si parla solo del ghiaccio: questo cambiamento influenza infatti anche i piccoli ecosistemi poco o per niente visibili all'occhio umano (come alghe e micro-organismi) che vivono in simbiosi sul ghiacciaio stesso, e di grandi ecosistemi (pensiamo ad

esempio alla nostra magnifica fauna e flora alpina) che, nella "migliore" delle ipotesi sono costretti a modificare le loro abitudini di vita o ad attuare grandi, drastici cambiamenti morfologici per sopravvivere. Nella peggiore delle ipotesi, sono destinati all'estinzione e all'oblio. E la causa di tutto ciò è solo ed unicamente l'umanità. Sono questi i temi e le problematiche che mi hanno portato a intervistare Alessandro Fellin, giovane ingegnere ambientale di origini pinaiute che ho avuto modo di conoscere grazie alla nostra comune passione per l'alpinismo e che dall'anno scorso collabora con la Commissione Glaciologica della SAT. Incontro Alessandro per una cena informale e, una volta riempite le pance, iniziamo l'intervista.

Cosa ti ha spinto a diventare operatore volontario della Commissione Glaciologica?

Ho sempre avuto la passione per la montagna e per i ghiacciai in particolare – ambiente che mi ha sempre affascinato tantissimo sin da quando ero piccolo, ma che non ho mai avuto la possibilità di conoscere appieno, al di là delle "classiche" escursioni alpinistiche fatte su alcuni ghiacciai (come ad esempio la Marmolada). L'anno scorso un amico mi ha segnalato l'annuncio pubblicato dalla SAT, che stava cercando nuovi membri per la sottocommissione "GIS" (*Geographical Information System*, ovvero sistema informativo geografico) della Commissione Glaciologica SAT. L'annuncio richiedeva la conoscenza di programmi che si usano anche in ambito ingegneristico e che ti permettono di associare degli elementi grafico-geografici a



Aggiornamento per operatori glaciologici (© Cristian Ferrari)

[3] <https://www.sat.tn.it/attivita/glaciologia/>



Esempio di rifotografia del ghiacciaio di Lares (© Franco Marchetti ed Enrico Valcanover)

un database per lo sviluppo di dati. Ho pensato quindi di cogliere l'opportunità per tentare di avvicinarmi al mondo dei ghiacciai e ho presentato il mio curriculum, mettendo a disposizione sia le mie competenze che il mio drone.

Qual è la storia della Commissione Glaciologica SAT?

Sostanzialmente la Società degli Alpinisti Trentini si occupa fin da sempre dei ghiacciai. Infatti, sin dalla sua fondazione (avvenuta nel 1872, n.d.a.) era stato previsto che la neonata organizzazione si occupasse dello studio e dell'osservazione di tutto il territorio montano trentino e, già allora, c'era già stata l'idea di fare un catasto di tutti i ghiacciai e studiare le zone montane. Adesso lo chiamiamo "monitoraggio", ma prima era un lavoro di mappatura dei ghiacciai, che in quel momento storico erano appena usciti dalla loro fase di crescita nella cosiddetta Piccola Età Glaciale (finita circa 10-15 anni prima). Le vere e proprie Commissioni SAT (come la Speleologica, la Scientifica o quella per i sentieri) sono state istituite in momenti storici diversi. Nel 1990 in seno

alla Commissione scientifica nasce il Comitato Glaciologico Trentino formato da soci della SAT, collaborando sin da subito con il Comitato Scientifico Centrale del CAI nel rilevamento dei ghiacciai trentini e successivamente con la Provincia Autonoma di Trento e il Museo Tridentino di Scienze Naturali (ora MUSE).

Com'è strutturata la Commissione Glaciologica?

La Commissione Glaciologica è "unica": è regolata da un Direttivo ed è composta da circa una trentina operatori che mettono a disposizione le proprie competenze su base volontaria – pilastro della SAT – in modi differenti: c'è chi elabora i dati e chi si occupa di raccoglierli, andando fisicamente sul campo. Gli operatori infatti fanno riferimento ai gruppi operativi locali, i quali si dividono le zone di competenza dove si trovano i vari ghiacciai. Nel mio caso, trattandosi della mia prima stagione di misura, non ero ancora assegnato ad un ghiacciaio e sono stato semplicemente aggregato alla campagna di misura dei ghiacciai dell'Adamello – nello specifico quello delle Lobbie, del Mandrone e quello di Lares. Inoltre, visto che questo lavoro richiede precisione scientifica e sicurezza alpinistica, è prevista una formazione dei volontari: sono stato affiancato fin da subito non solo da operatori più esperti della Commissione, con i quali abbiamo preso le misure dei ghiacciai appena elencati, ma anche da istruttori SAT, anch'essi volontari e spesso guide alpine, che ci spiegano come affrontare un ghiacciaio, le criticità che si possono incontrare, come prevenirle o eventualmente come risolverle.

Com'è articolata la vostra attività



Lavori di squadra: manutenzione dei segni (ridipinti di rosso), tentativi di rifotografia e misura della fronte con il telemetro (© Cristian Ferrari)

nel corso dell'anno? Quali sono gli strumenti che vi permettono di monitorare lo stato di salute del ghiacciaio?

La fase "calda" della nostra attività di misura è la fine dell'estate, classico momento in cui si va sul ghiacciaio perché è andata via tutta la copertura nevosa e, rimanendo solo il ghiaccio vivo, possiamo quindi misurare l'andamento della fronte. Questa è un'operazione che ora possiamo fare con molta precisione, avendo a disposizione strumenti come il drone o il GPS che permettono di determinare un punto univoco dello spazio da dove misurare la fronte. Una volta, tuttavia, le misure dell'arretramento dei ghiacciai erano prese diversamente, ovviamente senza l'ausilio delle moderne tecnologie. I dati storici che ci sono pervenuti venivano registrati facendo riferimento a un punto noto (indicato solitamente con un segno rosso su una roccia), dove l'operatore si posizionava e, dotato

di una bussola e di un metro, individuava il vettore dello spostamento del ghiacciaio. Al di là dell'arretramento del ghiaccio, inoltre, bisogna tenere in considerazione che tutto l'ambiente viene modificato e quindi mosso dal ghiacciaio: i riferimenti, nel corso degli anni, vanno quindi cambiati e di fatto negli ambienti che ospitano ghiacciai si trovano diversi "punti rossi" - ovviamente prima più a valle e poi sempre più a monte. Questo è ancora, per adesso, il metodo di misura più utilizzato perché molto più veloce, seppur meno preciso. Inoltre, non sempre è possibile usare la tecnologia GPS perché gli apparecchi che abbiamo in dotazione consentono la misura solamente se c'è copertura telefonica. La stagione invernale è invece dedicata all'elaborazione dei dati raccolti nei mesi precedenti. Nel corso delle riunioni periodiche della Commissione Glaciologica stiamo rivedendo le serie storiche prodotte negli scorsi decenni (e secoli) per allineare i dati che fanno riferimento ai punti

fissi rossi menzionati prima. Essendo però questi punti variabili spazialmente e cronologicamente (i riferimenti negli anni sono stati infatti cambiati) ci troviamo di fronte a dati "slegati"; a questo va aggiunto un ulteriore aspetto più soggettivo, per così dire, e che deve tener conto delle diverse modalità con cui l'operatore registrava le misure nelle varie serie storiche. Stiamo quindi ritrattando queste informazioni per cercare di dare continuità e uniformità alle misurazioni di tutte le serie storiche e avere quindi un valore di arretramento che sia uniforme nel tempo.

Ci sono altre attività di cui vi state occupando come Commissione?

Un'attività virtuosa da segnalare è senz'altro l'allestimento del sito nuovo della Glaciologica, che ospiterà una sezione GIS. Per il momento, solo la Valle d'Aosta ha fatto analoghe attività di raccolta di dati geografici – cosa che senz'altro darà valore sia alla SAT che alla nostra Commissione Glaciologica. Le informazioni geografiche raccolte e associate al database GIS che pubblicheremo permetteranno all'utente di vedere una mappa con l'evoluzione dei ghiacciai dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri, integrando sia misure moderne (fatte con GPS e drone) ma anche dati storici ricavati da satelliti, che servono per colmare eventuali buchi "archivistici" per quei ghiacciai che per qualche ragione non sono stati misurati; altre informazioni sono infine ricavate da ortofoto classiche o da mappe e rilievi storici. Molte foto di missioni spaziali sono accessibili gratuitamente, mentre altre no: stiamo quindi lavorando anche per trovare fondi per avere accesso a più dati possibili.

La scorsa estate avete girato il video "ManDRONE"^[4], il cui titolo gioca con il nome del ghiacciaio di cui la tua unità si occupa e il mezzo utilizzato per le riprese – il drone, per l'appunto. Quanto è utile fare riprese con il drone?

È sicuramente utile e infatti il presidente della Commissione (Cristian Ferrari) si stava già muovendo il tal senso, utilizzando un drone



Misurando la fronte del ghiacciaio (© Commissione Glaciologica SAT)

professionale ancora prima del mio arrivo. Le riprese con il drone ti permettono di ragionare nell'ottica della fotogrammetria, tecnologia che io utilizzo anche nel mio lavoro e che sostanzialmente permette di ottenere un modello tridimensionale di quello che stai guardando usando solo il confronto tra immagini consecutive e che inquadrano lo stesso soggetto. Il drone però ha anche i suoi limiti: l'unico difetto della fotogrammetria è infatti che il modello che viene generato è adimensionale e quindi, attraverso una serie di procedure topografiche, è necessario scalarlo e renderlo coerente con il modello che si sta analizzando. Per fare ciò ci si appoggia a dei punti GPS materializzati per terra che però a queste quote non sempre è possibile misurare. Questo è il limite principale sul quale stiamo lavorando e che stiamo cercando di ottimizzare, per sfruttare gli strumenti che abbiamo a disposizione.

L'impressione che ho avuto quando ho guardato "ManDRONE" è quella di un video che parla attraverso la voce dell'acqua, e in ma-

[4] https://www.youtube.com/watch?v=mtqNJ_LBK90

niera molto eloquente: nonostante si tratti un video "muto" (non c'è infatti nessuna voce umana che accompagna le riprese), la colonna sonora e il grigio del ghiacciaio – ormai sempre più simile alla roccia – che scorre via nei corsi d'acqua riescono a comunicare efficacemente la lenta agonia di un ambiente che si sta modificando. Quanto credi sia importante l'aspetto iconografico-visivo per comunicare l'impatto del riscaldamento globale?

Dal punto di vista dell'impatto, sicuramente l'aspetto iconografico è fondamentale perché ci restituisce la vera immagine dello stato di sofferenza e dell'involuzione dei ghiacciai. Le riprese con il drone ti fanno vedere il ghiacciaio da una prospettiva totalmente diversa; e il cambio di prospettiva permette di vedere delle cose che tu da terra non percepisci.

Ma la Commissione Glaciologica si occupa anche delle "rifotografie" - ovvero di immagini scattate utilizzando la stessa macchina fotografica e gli stessi parametri per avere al momento dello scatto le stesse condizioni, seppure in momenti cronologici diversi. Il risultato di questa operazione, che non è affatto banale e viene realizzata solitamente da un fotografo professionista, testimonia in modo inconfondibile il progressivo peggioramento dello stato dei ghiacciai. L'attività di monitoraggio di questo ambiente ti mette veramente di fronte alla crisi climatica che stiamo vivendo adesso perché semplicemente dal confronto di una fotografia capisci che nell'arco di pochi anni c'è stato un arretramento vertiginoso.

Nei pressi del Rifugio Mandrone (Città di Trento), a quota 2434 m, si trova il Centro studi Julius Payer. Qual è la sua funzione? Viene gestito dalla vostra unità?

Il centro intitolato al primo salitore dell'Adamello, l'ufficiale e cartografo austriaco Julius Payer, sorge dalle rovine della Leipziger Hütte, ristrutturata da volontari SAT. Inaugurato nel 1994, è nato dalla collaborazione tra il Comitato Glaciologico SAT e il Museo Tridentino di Scienze Naturali con l'obiettivo di far conoscere i ghiacciai

e gli ambienti di alta montagna, promuovendo studi e ricerche nelle diverse discipline e divulgando i risultati ottenuti. La Commissione Glaciologica ha fornito un prezioso contributo nella realizzazione della mostra permanente sui ghiacciai e l'ambiente montano. Inoltre, proprio in questi giorni, alcuni volontari della commissione stanno costruendo un nuovo modello in scala del ghiacciaio del Mandrone realizzato in legno da esporre al centro Payer.

Uno dei temi "scottanti" di questi ultimi anni, in tema di ghiacciai, è la copertura del ghiaccio perenne con teloni geotessili. Lo scorso gennaio è stato pubblicato il documento Coprire i ghiacciai non significa salvarli^[5], sottoscritto da numerosi enti e istituzioni (inclusa la Commissione glaciologica SAT) e da scienziati e scienziati di diverse nazionalità. Ci potresti spiegare in cosa consiste questa operazione e perché non costituisce una soluzione efficace?

La posizione sostenuta nel documento è stata, in effetti, sottoscritta da gran parte del mondo della ricerca (professionisti e volontari) dei



Operazioni di settaggio di una stazione di misurazione automatica, in collaborazione con il Comitato Glaciologico Lombardo (© Cristian Ferrari)

[5] <https://www.sat.tn.it/coprire-i-ghiacciai-non-significa-salvarli/>



Una "classica" squadra di misura della Commissione Glaciologica SAT (© Commissione Glaciologica SAT)

ghiacciai compreso il Comitato Glaciologico Italiano. Come evidenziato nel documento, l'azione di copertura dei ghiacciai dal punto di vista fisico è funzionale; la modifica dell'albedo della neve e del ghiaccio (capacità di assorbimento della luce/calore degli oggetti) con teli geotessili rallenta il processo di fusione. Il processo è però molto costoso dal punto di vista ambientale e di CO₂ emessa: i teli hanno origine da prodotti petroliferi, vengono trasportati movimentati e posizionati con mezzi meccanici movimentati con motori termici. In sostanza questa pratica è sostenibile in ridotti e particolari comprensori sciistici. Il documento invece chiarisce come alcune recenti pratiche di greenwashing strutturate per raccogliere fondi "per proteggere i ghiacciai" non siano altro che operazioni per far leva sulla sensibilità ai cambiamenti climatici per comperare teli geotessili per alcuni impianti sciistici; riteniamo sbagliato far passare un messaggio dove l'acquisto di alcuni metri quadrati di teli geotessili possa salvare i ghiacciai dai cambiamenti climatici.

Spesso si parla di ghiaccio perenne o di permafrost, definizioni che ci ricordano la durabilità del ghiaccio non solo nel corso dei secoli, ma anche delle stagioni. Sembra però che questo concetto possa

addirittura sparire dal nostro vocabolario, visto il continuo innalzamento delle temperature e i dati scientifici che ci restituiscano un'immagine dei ghiacciai drammaticamente in continua ritirata non solo in Trentino, ma in tutto il globo. Pensi che le generazioni future riusciranno ancora a sapere cos'è il ghiaccio perenne? O ne rimarrà solo la triste memoria?

Mi rattrista il fatto che il posto che io sto vedendo adesso, di questo passo non verrà mai visto dai miei figli e mi angoscia che questo stia avvenendo nel corso di una generazione. Il ghiacciaio rappresenta molte cose per noi: questi cambiamenti repentina che stiamo vedendo nei ghiacciai avranno un impatto anche sulla morfologia del territorio alpino in cui viviamo, che per noi è sempre stato un simbolo di solidità e che vedremo invece sgretolarsi. Verranno a mancare i nostri punti di riferimento.

C'è un altro aspetto da tenere in considerazione: quando mi trovo su un ghiacciaio mi sento microscopico e, quando tocchi con mano la situazione – la sua sofferenza, il suo arretramento, il suo sciogliersi – capisci che comunque tu, persona singola, anche se sei cosciente di quello che sta avvenendo sei microscopico davanti all'entità di quello che sta accadendo. Puoi cercare di compiere azioni quotidiane che aiutino l'ambiente, di educare i tuoi figli a uno stile di vita ecologico o di fare propaganda ambientalista; puoi dire di averci provato. Ma alla fine ti rendi conto che tutto questo non è sufficiente: mettere in atto un cambiamento globale su una scala così ampia sembra quasi impossibile. Ti rendi conto che, se il cambiamento non avviene su scala macroscopica o globale, sei totalmente impotente, inerme.

Concludiamo con una nota positiva?

Posso solo dire che la Commissione Glaciologica è davvero un bell'ambiente e, se qualcuno ha voglia di mettersi in gioco, c'è posto per tutti.

Il '700 l'epoca dei lumi: alcune riflessioni sul nostro passato

A cura di **Giuliano Bottura**

Nel Settecento, la diffusione di nuove idee tra intellettuali, letterati, filosofi e scienziati contribuì a far crescere un movimento politico, sociale, culturale, filosofico chiamato Illuminismo. Esso ebbe inizio in Inghilterra, raggiunse il suo massimo sviluppo in Francia, e si diffuse presto in tutta Europa, arrivando fino in America.

L'Illuminismo si propone di "illuminare" la mente degli uomini, oscurata dall'ignoranza e dalla superstizione accumulatisi nei secoli, servendosi della critica, della ragione e soprattutto dell'aiuto della scienza. L'idea di fondo è che gli uomini, attraverso l'uso del libero pensiero, possono emanciparsi dai tabù, dogmi o comportamenti irrazionali. Gli illuministi si impegnarono a combattere l'abuso di ogni autorità, lottando contro l'intolleranza e la chiusura mentale, promuovendo al contrario valori e principi quali la libertà, la razionalità, la tolleranza e l'altruismo.

Inoltre la scienza, già dal XVII secolo, aveva cominciato a dare delle spiegazioni chiare a quelle molitudini di domande che non avevano mai trovato risposte razionali, ma solo interpretazioni basate sulla religione, su superstizioni, credenze, rituali e pratiche magiche.

Anche sul nostro territorio, i salotti di aristocratici o di ricchi borghesi divennero gradualmente molto attivi da un punto di vista culturale, come attestano gli scambi epistolari con alcuni intellettuali europei. A

Rovereto si dibattevano le idee illuministe nella neonata "Accademia degli Agiati", fondata nel 1750. Uno degli studiosi più impegnati sul territorio fu l'abate roveretano, Girolamo Tartarotti, che si occupò di evidenziare come la superstizione e l'ignoranza fossero alla base delle accuse di stregoneria, frequenti a quel tempo. Altro personaggio degno di nota, fu Clemente Baroni Cavalcabò, che con il suo trattato "l'imperanza del demonio", tenta di applicare con rigore i principi scientifici dell'epoca, evitando di considerare la magia e le altre fonti medievali del dibattito sulla stregoneria.

In netta controtendenza a tutta questa eccitazione ideologica, inizio di una rivoluzione culturale, nel 1744 assistiamo all'emanaione di un proclama generale da parte del governatore dei feudi Lodron di Val Lagarina, Nicolò Sebastiano Lodron, che ci dimostra come nella pratica il nuovo modo di interpretare la realtà e l'azione politica fosse del tutto disatteso e rimanesse attuale l'impostazione tipica dell'Antico regime.

Nicolò Sebastiano nacque a Trento il 17 ottobre 1719 e morì il 30 marzo 1792, all'età di 78 anni. Si sposò con la contessa Marianna von Harrach, dalla quale ebbe 12 figli, 10 dei quali morirono mentre solo due figlie femmine raggiunsero la maggiore età. In assenza di eredi maschi, la Secondogenitura passò al nipote Francesco Maria (figlio di suo fratello Carlo Antonio), ambasciatore imperiale in Svezia e gran scialacquatore dei beni Lodron.

Venendo a quello che riguarda più da vicino il nostro paese, sua Ecc. Ill. Sig. Nicolò Sebastiano del S.R.I. conte di Lodrone e Castel Romano, signore e governatore plenipotenziario delle giurisdizioni di Castellano e Castelnuovo, di cui Aldeno faceva parte, emetteva un Pubblico Proclama: una serie di norme comportamentali a cui nessuno poteva esimersi.

Aldeno 1744

Pubblico Proclama

D'ordine e comando di Sua Eccellenza Illustrissima signor Nicolò Sebastiano del S.R.I. (sacro-romano-impero), conte di Lodrone e Castel Romano, Laterano signore e governatore plenipotenziario delle giurisdizioni di Castellano e Castelnuovo, ecc.

Il quale bramando, che nelle giurisdizioni suddette e nel di



esso distretto si viva col timor di Dio e della giustizia umana e si faccia più conto dei divini precetti e delle pene legali e statutarie per ciò, per queste ed altre legittime cause moventi l'animo suo e così per il buon governo delle medesime giurisdizioni.

Col presente pubblico proclama e seriosamente comanda, che gli ordini infrascritti sieno inviolabilmente osservati da ogni e cadauna persona di quale stato, sesso e condizione essa sia, sotto le pene in esso cominate, oltre le altri legali, e statutarie; e bensì:

1 Che persona alcuna non ardisca bestemmiare il santissimo nome di Dio e della Beata Vergine Maria sua madre o de Santi e Sante, ne nominarli invano o in qualsivoglia altro modo dando loro attributo disonesto, scandaloso od inconveniente in pena di Lire 100 al fisco, della berlina e del bando perpetuo da queste giurisdizioni. Con riserva di procedere anche con maggior rigore contro de delinquenti, se la bestemmia sarà ereticale e bensì ancora alla mutilazione della lingua e pena capitale conforme all'eccesso ed alla qualità del caso, ad arbitrio della preodata eccellenza e rispetivamente del chiarissimo signor Nicolò. Nelle quali pene incorreranno anco quelli e quelle, che insegnano certi segni, arti, ed azioni o qualsivoglia altro

esercizio superstizioso e contrario alla vera religione cattolica e bensì tante volte quante sarà contraffatto.

2 Che persona alcuna la quale sia arrivata all'età legittima, non ardisca sotto qualsivoglia pretesto tralasciare di confessarsi sacramentalmente e comunicarsi almeno una volta all'anno, cioè al tempo di Pasqua di Resurrezione sotto pena di Ragnesi 25 e di stare un giorno festivo attaccato alla berlina mentre si celebrano i divini uffizi e questo s'intendi oltre le censure e pene ecclesiastiche nelle quali tale persona incorrerà. E se alcuno fosse ostinato nel suo erore, si proderà contro di esso come eretico, colla pena della vita e della confisca della roba e come meglio sarà di ragione.

3 Che persona alcuna non ardisca nei giorni festivi, mentre si celebra la messa solenne, il vespro ed altri divini uffizi o si insegnà la dottrina cristiana, andare alle osterie, bettole, od altri riddoti ne ivi giocare a carte, dadi, mora, zoni, bochie, o qualsivoglia altro gioco e tantomeno alla balla, ne in pubblico, ne in privato, meno dette osterie, bettole o altri riddotti mangiare o bere nel suddetto tempo in pena di Lire 25 cadauno e cadauna volta. E per ciò si commette che ritrovandosi qualche persona tempo suddetto in tali luoghi o tra qualche giocco, debba indilatamente partirsi [da] là ed abbandonare tale gioco subito che sarà stata suonata la campana per la dottrina cristiana e rispetivamente che sarà stato dato l'ultimo segno per la messa solenne ed altri divini uffizi, sotto la medesima pena nella quale incoreranno tutti gli osti, bettiglieri ed altri che darranno ricetto nei tempi suddetti ad [...] o li somministrano qualche cosa e bensì ogni volta che sarà contraffatto.

4. Che parimente per maggior rispetto alla festa ed ai divini uffizii, niun mercante, [bo]tegaro e revendavolo ardisca vendere cosa alcuna né in pubblico né in privato, [nem]meno tenere aperte le boteghe od esposta in piazza la robba da vendere dopo l'ultimo segno della messa solenne e del vespro e sino alla fine di quelli, anche dopo dato il segno della dottrina cristiana ne' giorni, che quella s'insegna; e ciò [sotto pena] di L(ire) 25 cad(un)o e cad(un)a volta.

5. Che tutti gli forastieri i quali in avenir intendranno di abbitare in queste giurisdizioni debbano presentarsi subito all'off(ici)o e dare in nota il di essi nome, cognome, patria ed esercizio che

sarano per fare, affinchè si sapia chi siano tra li sudditi e per ciò s'obbligano anche quelli che vorano tenere famigli, lavoranti forastieri, overo avesseron case o stanze da affittare o simile di gente, che debbano parimente dare la nota sudd(etta) a sotto pena di Lire 50 e d'incorrere nelle medesime penne nelle quali incorrere poteseron gli stessi forastieri in caso che commetesseron qualche delitto.

6. Che persona alcuna non ordisca dare alloggio, o riceto ad alcun forastiero se pri[ma] non si averà fatto dare in nota il di lui nome, cognome, e patria e depositare in mano le di lui armi; com(m)etendo perciò ad ogn'uno che darà riceto a tale [...] forestiero di dover subito portare all'off(ici)o la nota del nome, cognome, p[atria], qualità, ed armi di tale persona ed essendo in villa lontana dall'off(ici)o dovrà avisare di tale albergo li massari, giurati o gastaldi della detta villa ed a questo dare la nota suddetta sotto pena di Lire 50 totiens quotiens e di Lire 100 rispetto [...] forastieri, li quali ricusasseron di dare in nota gli loro nomi, cognomi e patria e di depositare le loro armi. Cometendo che in caso di tale renitenza i consapevoli ne debbano dar notizia all'ufficio sotto la medesima pena, etc.

7. Che niun bandito da queste o da altre giurisdizioni per qualsivoglia causa, ardisca sotto qualsivoglia pretesto, di entrare appunto in queste giurisdizioni, solo o accompagnato, armato o disarmato, tanto per transitare, quanto per fermarvisi, in pena di taleri 100 e tratti tre di corda per cad(un)o e cad(un)a volta. Cometendo perciò ad ogni sorta di persone che debbano totalmente astenersi dal commercio di simili banditi o facinorosi, dal prestare ad essi aiuto e dal dare a loro riceto, mangiare o bevere; anzi ordinando, che in caso di tumulto, che potes-

se nascere per causa da tali persone bandite o facinorose, tutti si debbano trovare preparati per assistere colle armi alla persecuzione delle medesime persone ed al toco della campana sieno obbligati comparere e seguire quelli che sarano deputati per capi sotto le pene suddette ed altre arbitrarie. E caso si ritrova veron (?) in queste giurisdizioni di tali banditi o malfattori, si commete ai medesimi che nel termine di giorni tre dopo la pubblicazione di questo proclama debbano partirsi sotto pena della vita; il che sarà eseguito senza processo e dilazione veruna irremissibilmente, colla riserva di procedere contro i trasgressori per lo passato.

8. Che persona alcuna non ardisca portare archibughi né lunghi, né corti di qualsivoglia sorta, né con quelli andare vagando, meno fermarsi per le ville e distretto di queste giurisdizioni senza expressa licenza cassando ed annullando qualunque licenza datta a chiunque ed anche alli soldati arrrolati per avanti in pena di Ragnesi 25 cad(un)o e cad(un)a volta come pure si vieta e proibisce il portare pistole tanto lunghe come corte, ed assassinesche e così il portare stili, daghete triangoli, pugnali, pugnaline, palestrine, coltelli alla genovese, od altra sorta di armi assassinesche sotto pena di t(alleri) 50 cad(un)o e cad(un)a volta e tratti tre di corda da esserli datta in pubblico irremissibilmente e di raddoppiare la pena in coso di offesa di qualche persona con tale sorta di armi e massime con pistole corte ed assassinesche. Intendendo, che si debba procedere contro li delinquenti, ancorché non fosseron ritrovati colle armi addosso. E se alcuno ottenerà licenza di portar qualche sorta di armi, doverà avanti di valersene insinuarla all'off(ici)o e dare sicurezza di non abusarsene sotto la detta [...] (?)



9. Che persona alcuna non ardisca dopo l'Ave Maria della sera fino a quella della mattina sbarrare archibuggi di sorta alcuna per le ville e distretto di queste giurisdizioni, locchè [=lo che] s'intendì anche per il semplice sbarro capricioso ed astraendo dall'animo di offendere alcuno sotto pena di Lire 50 cad(un)o e cad(un)a volta.

10. Che persona alcuna non ardisca portare le boche di qualsivoglia archibuggio contro l'altrui persona, né abbassarlo contro della medesima sotto pena di Ragnesi 25 ed avendo il cane calato sopra del fogone di Ragnesi 50 e sbarando, ma non offendendo di Ragnesi 100, totiens quotiens.

11. Che persona alcuna non ardisca sotto qualsivoglia pretesto opponersi alli officiali della corte, od impedire li medesimi nell'atto di alcuna cattura od esecuzione tanto civile, come criminale, che faceseron , o fosseron per fare, spingendoli, tenendoli, minacciandoli od opponendovisi con armi od altra cosa offensiva, come pure che persona alcuna non ardisca prestare assistenza od aggiuto a simile sorta di turbatori sotto pena di Ragnesi 25 cad(un)o e cad(un)a volta e tratti tre di corda in publico. Anzi si ordina e comanda a qualunque suddito - intendendo che tale sia anche il forastiero abitante in queste giurisdizioni - che debba prestare fedelmente e realmente ogni favore ed agiuto conveniente in simili occasioni di catture od esecuzioni, resistendo con armi ed altri modi liciti a chiunque volesse o tentasse d'impedirle, sotto pena a qualunque innobidente di Ragnesi 50.

12. Che li massari, sindici e giuratti delle comunità sottoposte a queste giurisdizioni, avendo notizia ch'entro il distretto delle loro regole sia occorso casualmente o volontariamente qualche omicidio, incendio, incesto, stupro, adulterio, bestemie od altri delitti pubblici di qual si voglia sorta, debbano nello spazio di hore 24 dopo havuta tale notizia ed anco più presto secondo il bisogno e casi ocorsi, denonziare all'ufficio tali eccessi sotto pena di Lire 50 cad(un)o e cad(un)a volta ed altre arbitrarie.

13. Che niun oste, bettogliere, che avesse licenza di esercitare tale proffessione, ardisca sotto verun pretesto nell'osteria o bettola dar da mangiare o bevere a figlioli di famiglia che in pregiudizio delle case e de genitori o parenti loro frequentaseron le dette osterie e bettole sotto

pena di Lire 25 totiens quotiens e di perdere la spesa fatta. Come pure si commette a tali osti e bettoggleri che non debbano nelle loro osterie e bettole permettere giochi di carte, dadi, od altri giochi illeciti, meno dare trattenimenti od alloggio alli sudditi, e gioventù nelle feste, mentre si celebrano gli divini ufficii e s'insegna la dotrina cristiana in pena di Lire 25 ed altre maggiori ad arbitrio, anzi nel tempo de divini ufficii e della dotrina cristiana si comette ai medesimi osti e bettoggleri, ed anche ai botegai il tenere serate le osterie, bettole e boteghe, sotto la medesima pena e come meglio di sopra nell'ordine terzo e quarto ai quali (vedi)

14. Che persona alcuna, che tiene da vendere carni da latte, cioè vitel, od altri laticinii, salvaticine, od altra simile sorta di robbe mangiatorie, avanti venderle debba offrirle alla prelodata ecc(ellen)za sua in palazzo di Nogarè e volendole la medesima comprarle, debbano essere vendute a prezzo ragionevole in pena di Lire 25 per cad(un)o e cad(un)a volta.

15. Che persona alcuna non ardisca andare nel distretto di queste giurisdizioni ad uccelare od alla caccia con archibuggi, cani, reti, lazzi, tajole, trapole, cantarele o con altri stromenti ed animali per prendere od ammazzare selvaticine di sorta veruna, sotto pena di Lire 200 per cad(un)o e cad(un)a volta e della perdita dell'i archibugi e stromenti, oltre la pena prefissa contro quelli che portano gli archibuggi senza licenza. Vietando ad ogni uno il tenere cani da caccia sotto la medesima pena e rivocando espressamente qualunque licenza in voce, ed in scritto per avanti concessa, dimodochè non possa sortire alcun'effetto.

16. Che persona alcuna ardisca pescare nei laghi di Cei e di Aldeno o prendere nei medesimi pesce, né in poca, né in assai quantità senza espressa licenza della prelodata ecc(ellen)za sua, sotto pena di Lire 200 per cad(un)o e cad(un)a volta.

17. Che persona alcuna non ardisca dare danno di sorta veruna nei beni dell'ecc(ellen)te padronanza o in persona o con animali, tagliando legna nei boschi della medesima, rompendo gli canoni delle fontane, passando i confini, disfacendo strupaglie, scavalcando luoghi murati, levando frutti o facendo altri danni sotto pena di Lire 200 per cad(un)o e cad(un)a volta, oltre il raffacimento del danno ed altre pene arbitrarie.

18. Che persona alcuna non ardisca nei giorni festivi lavorare in campagna, facendo erba o qualche altra opera servile sotto pena di Lire 10 per cad(un)o e cad(un)a volta.

19. Che persona alcuna non ardisca dare danni nei beni di altri colla persona o con animali ed in qualsivoglia forma sotto pena di Lire 25 per cad(un)o e cad(un)a volta oltre il rifacimento del danno.

20. Che tutti gli mercanti, osti, beccari, pistori e bottegai, debbono vendere le loro merci e robbe a giusto prezzo, giusto peso e giusta misura, in pena di Lire 50 e della perdita della robba, oltre altre arbitrarie.

21. Perché l'esperienza dimostra quanto sia pernicioso alla riputazione delle famiglie oneste, il dissimulare le impudicizie, dalle quali sogliono anche nascere le innemicizie ed altri mali, così per ovire a tale inconveniente ed affinchè ogn'uno viva nell'oservanza de divini precetti, s'ordina e comanda a cad(uno) tanto maschio, come femina, che debba vivere pudicamente ed astenersi dalle pratiche carnali sotto pena di Lire 25 per cad(un)o e cad(un)a volta, oltre le Legali, e statutarie eziandio corporali per quanto importarano gli eccessi, e le abituazioni. Due terzi delle quali pene pecuniarie saranno applicati al fisco e l'altro terzo al denonziante ed ogn'uno potrà denonziare e volendo sarà tenuto segreto. Anzi sarà creduto ad un solo testimonio degno di fede e si procederà contro dei delinquenti benchè non fosseron ritrovati in

flagranti, anche per via d'inquisizione ex officio denontie segrete e con ogni altro miglior modo etc. e tutto ciò s'intende oltre le penne statutarie e colla riserva alla prelodatta ecc(ellen)za sua e rispettivamente al [chiarissimo vicario (?)] di alterare, diminuire e comutare le suddette penne seconda la qualità delle persone ed eccessi [c'è una formula in latino che non e' chiara]

Com: 14 augusti 1744

Festi canc(ellarius)

Sub 16 antescritti mensis et anni pubblicatus fuit praesens proclama in villa Villae [= Villalagrina] et in loco solito per Bartholomeum Bonomi curiae cavalerius, me cancellario dictante statim post sacrum solemne pluribus adstantibus personis et signantibus Bartholomeo quondam Valentini Baldessarini a Molendinis et Gherardo Zordano Nogareti (?) testibus vocatis.,

Festi can(cellarius)

Ex post afixa fuit copia alto per dictum cavalegium sic referentem.

Festi can(cellarius)

Sub 21. Settembris 1749 recommissus fuit et pubblicatus praesens proclama in villa Villae et in loco solito statim post sacrum solemne per Bonomi cavalerium ...

La trascrizione dal manoscritto originale è a cura di Giuliano Bottura, la revisione è del dott. Italo Franceschini

AAA volontari cercasi!

Siamo il **Comitato Carnevale dei Bambini**, per chi non ci conosce "sem quei dei krafen, la domenega de carneval".

Da quasi mezzo secolo il comitato è operativo, negli anni si sono susseguiti diversi volontari e il gruppo si è rinnovato più volte.

Oggi c'è la necessità di un altro rinnovo, anche per noi è arrivato il momento di concludere il nostro mandato per raggiunta anzianità di servizio.

Ci appelliamo alla comunità, affinché qualcuno raccolga il nostro invito, per far sì che i nostri bambini possano avere ancora la gioia di festeggiare tanti altri carnevali, abbuffandosi di krapfen e ricevendo i loro premi alla tombolata.

Forza, fatevi avanti con coraggio, al 334-6947475 mandate un messaggio!!

Nuovi Aldeneri: Nataliia e Ivana

A cura di **Paola Bandera**

Dopo poco più di 70 anni, le atrocità della guerra tornano a bussare alle porte dell'Europa e tutti noi siamo intimamente colpiti dai terribili eventi che coinvolgono da ormai più di due mesi l'Ucraina.

Di fronte al protrarsi della guerra e all'escalation della violenza ci sono anche le storie di umanità e nella drammatica macrostoria che si sta consumando nelle città sotto assedio ci sono le microstorie che raccontano accoglienza. L'accoglienza è un sentimento, una tendenza emotiva alle necessità e ai bisogni altrui, ma è anche un'azione concreta. È reciprocità, poiché non solo aiuta chi la riceve ma fa bene a chi la mette in campo, ampliandone lo sguardo, affinandone la sensibilità, rinforzandone l'empatia.

Oggi proviamo a raccontare un pezzetto della storia di due sorelle: Nataliia e Ivanna. Nataliia è nata nel 1984 ed ha due bellissime figlie, Tetiana e Anna, di 9 e 6 anni. Ivanna, la più giovane, ha 28 anni ed è anche lei madre di due bambine vivaci, Solomiia di 3 anni e Varvara di 4 mesi. Sono nate e cresciute in Ucraina e da poco più di un mese hanno dovuto abbandonare, come milioni di conterranei, le loro famiglie e le loro case, di fronte all'incertezza su cosa aspettarsi nelle loro destinazioni e su cosa le aspetterà al loro ritorno.

Ivanna e Nataliia non parlano né italiano né inglese e per comunicare è necessario il prezioso aiuto di Irina, la nonna delle bimbe, anche lei fieramente ucraina. Irina vive e lavora come badante in Trentino da 12 anni ed è proprio per questo motivo che Ivanna e Nataliia hanno pensato all'Italia. Più volte si scusa per il suo italiano, anche se, in realtà, si esprime con una competenza linguistica assolutamente efficace.

Tutte loro vengono dalla città di Dubno, vicino a Leopoli. Essa si trova nella regione di Rivne, ovvero nella parte ovest del Paese. Ad est la situazione è, se possibile, ancora più drammatica, tant'è che chi non può spostarsi al di fuori dei confini nazionali sceglie di muoversi in tale direzione, per garantirsi maggiore sicurezza. Tuttavia, "ci sono missili, bombardamenti, due settimane fa è stato fatto saltare un deposito di carburante. Viviamo sempre nella paura e spavento, ogni giorno suonano le sirene e dobbiamo andare in posti sicuri, in cantina o metropolitana. Sotto casa nostra però non c'è una cantina e al suono della sirena dovevamo

uscire dal condominio per spostarci con le bambine piccole in un luogo più sicuro".

Appena scoppiata la guerra la decisione di lasciare la loro intera esistenza alle spalle per sfuggire dal conflitto e intraprendere un lungo viaggio "ci abbiamo messo 30 ore di pullman, abbiamo passato anche del tempo in frontiera, dove ci hanno controllato documenti e valige e dove si forma anche molta fila. Con noi c'erano altre 58 persone, solo donne e bambini." Infatti, il 47% delle persone accolte sono minori di età e l'88% dei maggiorenni è femminile.

"L'inaccettabile aggressione armata" scatenata da Putin ha prodotto morte, distruzione, milioni di profughi ed ha generato un grande onda di solidarietà. Di fronte al dramma una parte della popolazione del mondo, e proporzionalmente anche del nostro territorio, ha riscoperto la propria profonda umanità e solidarietà, che di fronte al dramma sono tornate con forza ad emergere e a far sentire la loro voce.

La Provincia autonoma di Trento contribuisce all'accoglienza delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina attraverso il coordinamento del Cinformi. Chi non ha la disponibilità autonoma di un luogo dove essere accolto viene ospitato nelle strutture del sistema Cinformi o da privati. Come riportato nell'ultimo aggiornamento (consultabile sul sito della Provincia Autonoma di Trento) sul nostro territorio regio-

nale sono presenti 2.072 persone, di cui 1.719 ospitate da privati, e 353 accolte nelle strutture del sistema Cinformi.

Per le prime due settimane, le due giovani mamme con le loro bambine, sono state custodite e rassicurate dal personale dell'ostello "Giovane Europa", un luogo di transito nell'attesa di arrivare ad Aldeno, dove sono state accolte dalla famiglia Beozzo, la quale ha messo a disposizione, oltre alla cura, il tempo e l'affetto, anche un alloggio. Irina infatti, essendo da sola, non aveva la possibilità di accogliere Natalia, Ivanna e le bimbe in casa sua. "Siamo ad Aldeno da un mese, siamo arrivate il 20 aprile. Siamo state fortunate, Oscar e la sua famiglia sono come una famiglia per noi, non ci sono parole per spiegare tutto questo, ci troviamo bene, troppo bene. Tutti sono gentili, ci aiutano. Si prendono cura di noi e ci accompagnano dappertutto, in questura, in ambasciata a Milano, a fare le vaccinazioni."

"Adesso qui ci sentiamo un po' come a casa nostra, c'è tutto e non ci sono parole per ringraziare. Però ci manca casa nostra, ma non perché qui ci mancano delle cose, ma perché è casa nostra." L'identità culturale e il legame con la comunità ucraina è un bisogno primario che non va dimenticato, e loro stesse raccontano dei contatti con le persone che hanno conosciuto in ostello e che "ogni sabato la chie-

sa di Sant'Antonio fa scuola di lingua ucraina, religione, studio delle nostre tradizioni e feste, offrono cibo, vestiti" così come la scuola che, attenta a questa esigenza, ha pensato di mettere a disposizione una mediatrice culturale, che faciliti il buon inserimento e l'effettiva integrazione delle giovani studentesse.

Da quando sono arrivate ad Aldeno si sono attivate subito e le giornate sono molto intense, non solo dal punto di vista emotionale. Natalia dopo una settimana ha iniziato a lavorare all'IGF. Le bimbe più grandi hanno già iniziato la scuola, facendo la spola tra Aldeno e Mattarello, dove è presente la mediatrice culturale. Tetiana e Anna si stanno sperimentando anche nella ginnastica artistica. Solomiia invece ha iniziato il percorso di avvicinamento alla musica con la banda sociale di Aldeno.

In Ucraina Natalia fa la professoressa di informatica a scuola. Ivanna ha studiato per fare la regista, anche se al momento si sta occupando a tempo pieno delle sue bambine.

Mentre raccontano si commuovono spesso soprattutto parlando dei loro affetti "i nostri mariti sono entrambi soldati e si trovano in Ucraina. Siamo molto preoccupate e anche loro lo sono per noi, li pensiamo tanto e ogni sera aspettiamo la loro chiamata. Anche le bambine capiscono bene, continuano a fare domande, soprattutto "perché?" hanno nostalgia del papà e del nonno.



Solomiia prende la valigia e dice vado a casa dal papà e dal nonno".

Ripercorrere il recente passato è faticoso, tuttavia, ancora più complesso parlare di progetti futuri. "Ad Aldeno stiamo bene, ma abbiamo nostalgia di casa e appena sarà possibile, quando finirà questo disastro, speriamo di tornare in Ucraina. Speriamo finisca più veloce possibile, perché è assurdo, le nostre teste non sono capaci di capire. È difficile fare progetti e piani futuri perché è stato tutto così inaspettato, non pensavamo sarebbe potuta durare così tanto e, a questo punto, non sappiamo per quanto andrà avanti". Noi pensavamo un mese e tornavamo a casa, adesso pensiamo a quante persone stanno morendo, anche di russi, anche lì ci sono madri, genitori. La percezione è che Putin vuole qualcosa per dire alla sua gente, il 9 maggio, che ha vinto qualcosa, che un pezzo di Ucraina è stato liberato. Ma a che prezzo? Quanti militari, quanti civili stanno morendo?"

Il 9 maggio viene atteso da tutti come un potenziale giorno decisivo della guerra. Rappresenta infatti una data simbolica, in cui viene celebrato l'anniversario della vittoria contro i nazisti tedeschi nella Seconda guerra mondiale "aspettiamo questa data che viene descritta come quella che può segnare le sorti del conflitto, o festeggiamo o piangiamo".

Questo periodo dovrebbe essere per loro un momento di festa "noi siamo cristiani ortodossi e festeggiamo la Pasqua domenica (24 aprile per chi legge). Siamo stati invitati a festeggiare la Pasqua cristiana con colomba e grigliata in giardino. Noi per Pasqua cuciniamo molto, è per questo senti odore di preparazioni (ridono), perché poi nella Settimana Santa per i primi tre giorni non cuciniamo, riscaldiamo solo quello che abbiamo preparato nei giorni precedenti. Di solito si mangia il Kulic, un dolce pasquale che ricorda il vostro panettone. Un'usanza ortodossa vuole che i fedeli si scambino le uova sode dipinte con la buccia della cipolla, che gli conferisce un colore rosso scuro". Me le mostra orgogliosa.

Tuttavia, il sentimento di nostalgia è così struggente che tutto passa in secondo piano, anche le fatiche quotidiane della lingua, dell'alfabeto, delle abitudini e delle tradizioni diverse.

Assieme alla malinconia affiora un sentimento comprensibile e condiviso di rabbia in quanto

le autorità russe stanno stroncando i diritti alla libertà di espressione e di manifestazione pacifica, imponendo la loro narrazione del conflitto e reprimendo in modo brutale chi esprime dissenso nei confronti della guerra. Irina racconta come "l'informazione in Russia è fuorviata, le notizie sono tanto diverse, è falsa, è altra. Chi dice parola guerra va in prigione, chi va a manifestare va in prigione. Le informazioni che ricevete voi sono vere. Quando accendiamo al tv la mattina le ascolto e dicono la verità. Le persone nate e cresciute in Russia non capiscono, anche mio padre che è russo non capisce".

Quando chiedo se possiamo fare qualcosa come comunità rispondono ringraziando ancora chi sta dando loro una mano nelle fatiche quotidiane, fare la spesa, accompagnamenti, traduzioni, le pratiche per i documenti, le vaccinazioni, i vestiti. "il 9 marzo, quando siamo arrivate qui avevamo vestiti invernali, tutto il paese ci ha aiutato per portare vestiti più leggeri, sia per le bambine che per noi. Vogliamo ringraziare tutti per la vicinanza, per l'aiuto. In particolare, Oscar, Maria Chiara e Alida. Non ci manca niente, siamo fortunati, c'è tutto".

Le dimensioni di questa tragedia sono immensi e nessuno ripagherà mai il popolo ucraino di tanta sofferenza. Nella convinzione che non sarà mai abbastanza, l'accoglienza è straordinaria e sta permettendo di dare risposta, sollievo, respiro alla fatica, alla solitudine, al dolore, ed è uno dei modi migliori per combattere i pregiudizi e per creare una comunità più inclusiva e solidale.

Dobbiamo però tenere a mente il rischio che, passata l'onda emotiva di questo primo periodo, la normale quotidianità torni a prevalere. Questo moto dobbiamo coglierlo come un fiore e coltivarlo, per farlo vivere in modo duraturo, traducendolo quindi in uno sforzo perpetuo che coinvolga la nostra comunità e ciascuno di noi, non sappiamo per quanto tempo.

"Non ci sono parole, solo silenzio, cosa possiamo dire. Non so come spiegare, mancano le parole." Ed infatti, non dobbiamo avere parole di circostanza ma riconoscimento intimo e profondo. Il terrore delle persone sotto assedio, l'angoscia di chi è in fuga, la sofferenza di chi piange i propri cari, la rabbia, ci travolgoni e si perdono le parole di fronte a tutto questo.

Do pasi entorno e sora Naldem

Proposte di passeggiate ed escursioni nei dintorni di Aldeno

A cura di **Enzo Forti**

Come già di vostra conoscenza, questa rubrica intende proporre ai nostri concittadini delle passeggiate e delle semplici escursioni attorno e sopra Aldeno alla portata di tutti.

La nostra intenzione è quella di stimolare la curiosità di conoscere il territorio che circonda Aldeno, nella convinzione che conoscere il territorio sia importante e contribuisca a sentire un po' più proprio il paese in cui si abita, accrescendo la percezione di far parte della nostra comunità.

Per conoscere un territorio cosa c'è di meglio del camminare anche a passo lento sulla rete di stradine e sentieri che circondano il nostro paese ? Quindi camminare per scoprire e conoscere ma anche per una sana e piacevole attività fisica.

"el Giro de Postàl"

In questo numero della rubrica vi voglio proporre una bella escursione ad anello tra i boschi di Aldeno e Cimone, per raggiungere la chiesetta di Postal, che, come sospesa, domina dall'alto il panorama sulla valle.

El Giro de Postal è una facile ed interessante escursione che unisce aspetti naturalistici, culturali e panoramici, adatta a tutte le persone che hanno il piacere di camminare.

Punto di partenza della nostra escursione è il parcheggio del teatro comunale, posto in centro al paese, o in alternativa in prossimità della chiesa di Aldeno dove troviamo la segnaletica della SAT nei tipici colori bianco e rosso, con indicato il sentiero 630 e le località Zobbio, Malga Albi, Cima Verde. Ignoriamo per ora la relativa tempistica indicata per raggiungere quelle località che ci potrebbe un po' spaventare, ma che non escludiamo porre come nostre mete quando saremo più allenati.

Superata la chiesa parrocchiale di S. Modesto con il suo imponente campanile (64 m) , si prosegue in salita lungo via della Chiesa che porta al nucleo più vecchio del paese. Nella piazzetta della Torre, che si apre poco più avanti, si trovano l'antico Castello

delle Flecche e la Torre Civica, unico elemento ancora presente della chiesa di S. Zeno (XVI-XVII sec.) demolita nel Settecento.

Dalla piazzetta si prosegue a sinistra e poi subito a destra lungo via Borelli fino a raggiungere l'im bocco con la 'strada vecia' che collegava Aldeno con Garniga. Si supera quindi il sottopassaggio e si prosegue in salita seguendo le indicazioni SAT (sentiero SAT 630), lasciando definitivamente il paese ed immergendosi nella vegetazione tipica del bosco termofilo.

Raggiunto un bivio si prosegue a sinistra (sentiero SAT 630A) e si continua lungo un sentiero leggermente esposto che taglia a mezza costa la Val degli Inferni, stiamo percorrendo un tratto dell'antica via che saliva verso il paese di Cimone. Da qui il passo è accompagnato dal suono del torrente Arione che, scorrendo più in basso, forma in alcuni tratti un interessante ambiente di forra facilmente ammirabile dal percorso. Si supera quindi una galleria scavata



nella roccia e si arriva al bivio per la 'Chiesetta di Postàl'. In questo punto è possibile osservare ed approfondire il funzionamento di un'antica calchiera, struttura circolare in pietra adibita alla creazione della calce, recentemente recuperata dalla locale sezione della SAT e fornita di un pannello espositivo. Per la passeggiata e la visita alla calchiera, rimando al numero di dicembre 2020 della nostra rivista.

Dalla calchiera il nostro itinerario abbandona il vecchio tracciato per Cimone, proseguendo a destra in salita, zigzagando nell'ombra fresca del bosco, fino ad arrivare alla neoclassica chiesetta della Madonna di Postàl, che prende il nome dall'omonima località già parte del comune di Cimone. Da qui è possibile allungare lo sguardo sui tanti meleti che contraddistinguono il fondo valle nel suo punto d'incontro tra la bassa Valle dell'Adige e l'Alta Vallagarina. Alzando lo sguardo troviamo il profilo del gruppo montuoso della Vigolana (o Scanuppia), che da qui domina la valle nella forma triangolare del Becco della Ceriola. In basso il maso Balbagner e i suoi vigneti e poi il paese di Aldeno.

La chiesetta di Postàl è stata costruita nel 1855 dalla famiglia Gottardi, si trova a 450 m. di altitudine. Postàl è un nome ricorrente nella toponomastica trentina, probabilmente da Burgstall: posizione di collina.

La chiesetta dedicata a Maria Assunta in cielo, fu eretta a seguito di un voto.

Nel 1836 la val d'Adige e tutta la Vallagarina fu funestata da una epidemia di colera. Anche ad Aldeno morirono molte persone. La famiglia Gottardi si rifugiò in Postal e quassù fecero un voto, promettendo che, a scampato pericolo avrebbero costruito una chiesetta in onore alla Madonna. Nello stesso anno, con la fine dell'estate e del caldo, la terribile ondata di colera cessò. Ma la promessa rimase tale fino al 1855, anno in cui il colera si ripresentò. E così Andrea Gottardi sciolse il voto, facendo costruire questa bella chiesetta che da allora divenne meta di devozione, specie per la gente di Cimone. Nel primo centenario, 1955, la famiglia del figlio, il dr. Napoleone, la fece restaurare e internamente dipingere.

Dopo questi brevi e dovuti cenni storici, riprendiamo il nostro cammino. Aggirata la bella chiesetta, si entra nuovamente nel bosco, passando poi da un punto panoramico dove è posta una panchina. Ne approfittiamo per un meritato e piacevole riposo. Il nostro itinerario continua poi arrivando in breve al punto più alto del percorso (510 metri) dove è posta la segnaletica SAT ed il sentiero 630, che noi seguiremo verso destra per scendere verso Aldeno.

Raggiunto poco dopo un altro segnavia si abbandona il sentiero 630 e si prende il sentiero a sinistra che in pochi metri sbuca sulla mulattiera per Garniga presso la

località 'Roveroni', caratterizzata un tempo dalla presenza di antichi alberi di rovere, in memoria dei quali sorge ora una targa e nuovi alberelli piantati dai bambini della scuola elementare. Ai "Roveroni" troveremo una bella tavola e relative panchine, posto ideale per una opportuna sosta ristoratrice. Si prosegue poi comodamente sulla mulattiera in discesa superando due capitelli dedicati alla Madonna, il secondo dei quali particolarmente importante, fino a raggiungere località Balbagner, dove sorge l'omonimo Maso. Da qui si continua a sinistra tra vigneti e orti e si scende fino all'incrocio con la SP25 che sale alle Viole del Bondone. Superata la provinciale si fa infine ritorno in paese e, proseguendo prima a destra e poi a sinistra, si attraversano i vicoli della zona vecchia fino a raggiungere nuovamente il centro di Aldeno ed infine il parcheggio, luogo in cui termina la nostra escursione.

Buona passeggiata a tutti!
Alla prossima uscita !!

Dati in sintesi del "Giro di Postàl"

durata: 1h45 circa

sviluppo: 4 km

dislivello: 360 m

difficoltà: medio-facile

abbigliamento: consigliate calzature da trekking



Il crollo delle nascite

A cura di **don Renato Tamanini**

Tutti oggi si sono convertiti alla necessità di sviluppo sostenibile. Ma occorre rendersi conto che non ci sarà alcun sviluppo sostenibile, in Italia come in Europa, senza equilibrio intergenerazionale. Perciò dobbiamo capire che le politiche demografiche non sono costi ma investimenti. Che cosa può accadere se nascono meno bambini? Perché dovrebbe toccare le nostre vite? Meno siamo e meglio stiamo?

La crisi demografica italiana dura ormai da oltre 35 anni. Dalla metà degli anni ottanta abbiamo un tasso di fecondità sotto 1,5. All'interno dell'Unione Europea ci sono paesi, come la Francia, che non sono mai scesi troppo sotto i due figli per donna. Altri grandi paesi si sono trovati con dinamiche simili all'Italia, ma poi sono riusciti ad invertire la rotta e tornare sopra la media europea, come la Germania. Le indagini svolte in questi anni ci dicono che le donne vorrebbero avere due figli e invece ne fanno in media solo 1,17; l'80% dei giovani italiani hanno risposto che ne vorrebbero due o più di figli. Esiste un divario notevole tra numero di figli desiderato ed effettivamente realizzato. A tenere così bassa la fecondità italiana sono tre principali nodi oggettivi. Il primo è la difficoltà dei giovani nel conquistare una propria autonomia dalla famiglia di origine, con accesso all'abitazione e ingresso solido nel mondo del lavoro. Il secondo nodo frena la progressione oltre il primo figlio per le difficoltà ad armonizzare impegno esterno lavorativo e interno alla famiglia. Il terzo nodo è l'alta esposizione all'impoverimento economico, soprattutto per chi va oltre il secondo figlio. Ma se non riparte la natalità crolla tutto. Se diminuiscono i giovani, chi pagherà le pensioni, se si assottiglia il numero di chi paga le tasse? Potremo ancora permetterci una rete adeguata di servizi sociali se crolla il numero dei lavoratori? La sanità sarà ancora gratuita se ogni 1000 lavoratori ci sono –già oggi – circa 600 pensionati? Non ci sono dubbi che la natalità sia la nuova questione sociale. Ed è una questione sociale

universale che riguarda tutti, anche chi i figli –liberamente- non li ha voluti o non li vuole fare e non desidera figli propri. Perché riguarda il futuro. Perché ha a che fare con la speranza di un popolo. Perché anche chi sceglie liberamente di non avere figli propri, avrà bisogno delle generazioni di domani. Non dobbiamo rassegnarci a vedere donne costrette a scegliere tra il lavoro e la famiglia. Non dobbiamo rassegnarci a vedere i nostri figli su Skype perché qui non riescono a trovare lavoro sicuro. Non dobbiamo rassegnarci a famiglie stanche, che non arrivano alla fine del mese, perché sono abbandonate a se stesse. Il 2022 si preannuncia come un anno di svolta sia per l'introduzione dell'assegno unico per ogni figlio fino all'età adulta sia per il nuovo Piano nazionale per la famiglia, nel quale tutte le politiche pubbliche dovranno essere valutate per l'impatto sulla vita della famiglia. La speranza è che si inneschi una vera e propria rivoluzione culturale. Il tema della famiglia - e favorire la natalità - va oltre maggioranze ed opposizioni, oltre i partiti, oltre le bandiere, oltre gli interessi particolari. Infatti i figli non servono per pagare le pensioni; i figli sono desiderio, dono, amore che si trasmette. I figli sono il segnale di un Paese che torna a desiderare e ad amare. Per questo la natalità è oggi la cartina di tornasole attraverso la quale giudicare la politica, l'economia, la società. Perché i figli non devono essere né un dovere né un lusso, ma una libertà. (Tratto da alcuni articoli di "Vita pastorale").



Le attività del gruppo alpini

A cura dell'**Associazione Nazionale Alpini - sezione Aldeno**

Dopo due anni durante i quali la pandemia ha condizionato il nostro modo di vivere stiamo piano piano tornando alla normalità.

Le tante attività che, di anno in anno, erano proposte dalle associazioni locali sono state ridimensionate se non addirittura annullate.

Il Gruppo Alpini Aldeno, così come tutta la nostra associazione, ha dovuto modificare i tra-

dizionali programmi cancellando eventi importanti come l'adunata nazionale, il carnevale e altre varie celebrazioni e ha dovuto ridurre a poche unità la partecipazione all'ultimo saluto degli alpini che sono andati avanti.

Con il dovuto rispetto delle regole ancora in vigore stiamo ritornando piano piano alla normalità, e la ripresa delle tradizionali manifestazioni è accolta con entusiasmo dalla nostra Comunità.

Prima delle festività natalizie abbiamo gestito la casetta alpina, divenuta presto luogo di incontro sul piazzale della chiesa. Poi, per uno scambio di auguriabbiamo incontrato presso la sede i nostri veci alla presenza delle autorità invitate: la sindaca, il comandante della stazione dei carabinieri ed il parroco. Contattando i familiari abbiamo inoltre fatto sentire la nostra vicinanza ai nostri concittadini ospiti nelle case di riposo, ai quali è andato il nostro augurio.

I nostri volontari nel giorno della befana, passando di casa in casa, hanno fatto visita a 260 bambini con un piccolo dono.

Dopo due anni di assenza, abbiamo registrato una grande partecipazione al carnevale riproposto quest'anno in un nuovo scenario sulla piazza principale del nostro paese; in questa occasione sono stati distribuiti 250 kg di gnocchi offerti dal Gruppo Alpini ed alcuni regali ai più piccini offerti dalla società Regina S.r.l.

Con la guerra che si sta combattendo in Ucraina, anche Aldeno si è mobilitato per prestare il proprio aiuto e sostenere la popolazione scappata da questa triste realtà. I volontari del gruppo Aldeno hanno collaborato con oltre cento ore di lavoro a smistare e caricare su camion materiale di prima necessità raccolto da ditte e privati e destinato a queste popolazioni.



Innovazione e creatività: gli ingredienti di rESTATE con Noi

A cura dell'**Associazione rESTATE con Noi**

L'anno in corso ha visto l'Associazione rEstate con NOI sempre molto attiva all'interno della nostra comunità; oltre però alla sua costante presenza gli animatori tra di loro si sono chiesti cosa avrebbe potuto arricchire quest'associazione, che cosa si sarebbe potuto fare di nuovo per dare nuovi impulsi che in qualche misura fossero in grado di rilanciare l'Associazione come negli anni precedenti alla crisi pandemica. Partendo da una nota citazione dello scrittore statunitense Dan Brown si potrebbe sicuramente dire che "Sono passione e curiosità a guidare l'innovazione"; questo è stato sicuramente l'impulso che ha portato gli animatori all'organizzazione e alla realizzazione di nuove attività che portando ad ampliare i propri confini in cui sino ad ora operava. Nello specifico i soci hanno deciso di introdurre delle serate e delle attività dedicate non più solamente ai bambini delle scuole elementari, ma anche per i ragazzi con una fascia d'età compresa tra gli 11 e i 13 anni e che di fatto stanno frequentando le Scuole Medie. All'inizio la sfida non sembrava affatto facile, ma

le idee, la passione di questi animatori unita anche ad un ingrediente fondamentale quale quello della creatività hanno portato a stilare una serie di attività di possibile interesse per i ragazzi della nostra Comunità.

Il giorno 05 marzo 2022 si è svolta la prima serata di questa nuova proposta intitolata "Serata Medie" dove si sono trovati animatori e ragazzi per parlare, giocare e cercare anche di creare le future attività in base alle esigenze dei ragazzi d'oggi, cercando di accontentare i loro interessi e anche di persegui-

re gli obiettivi fondamentali dell'associazione che fanno riferimento alla socialità, alla possibilità di esprimersi liberamente e di vivere al meglio la loro età, a fronte degli ultimi due anni che hanno messo a dura prova i giovani concittadini della nostra Comunità. L'Associazione oltre a voler entrare con entusiasmo e passione nel mondo dei ragazzi, ha continuato a proporre dei pomeriggi all'insegna del divertimento e dell'apprendimento per i bambini delle scuole elementari; infatti, dal mese di dicembre sino a marzo si sono svolti





i "Pomeriggi dei Piccoli Aldeneri" che ha visto coinvolte le associazioni del Paese nella realizzazione di attività pomeridiane per i bambini dai 6 ai 10 anni nei sabati pomeriggio dei primi mesi dell'anno. L'Associazione rEstate con NOI ha iniziato con la proposta natalizia "Christmas is coming to Aldeno Town" tenutasi il 18 dicembre 2021 in cui i bambini hanno sperimentato l'arte della cucina attraverso la quale hanno realizzato dei deliziosi biscotti a tema natalizio. Il giorno 19 febbraio 2022 invece si è svolto l'ormai tradizionale festa di Carnevale con un'allegra festa fatta di maschere, coriandoli, musica e tanti giochi in compagnia ed infine si è svolto un bellissimo pomeriggio all'aria aperta nella giornata di sabato 26 marzo 2022 dove i bambini si sono cimentati in un gioco d'investigazione in cui attraverso degli indizi e grazie alle loro brillanti menti sono riusciti a risolvere "Il mistero dell'Arione". Un ringraziamento speciale va all'Associazione AVIS che ha contribuito a questi pomeriggi con la preparazione di deliziose merende per tutti i bambini presenti. Le sorprese per quest'anno non sono finite! A breve l'Associazione arriverà con delle nuove

intriganti e coinvolgenti proposte per i bambini, per i ragazzi e anche per tutti i concittadini! Non rimane che attendere e rimanere sempre aggiornati attraverso i nostri canali Social (Instagram e Facebook) dove potete trovare tutte le novità.



Aldeno Volley-Destra Adige: uniti per lo sport

A cura della **Società Sportiva Aldeno - Sezione Aldeno Volley**



Due anni fa, quanto le palestre dovettero chiudere causa pandemia, la stagione pallavolistica purtroppo ha subito un colpo di arresto. Anche l'entusiasmo degli atleti è venuto meno. Tornati ad una certa normalità abbiamo pensato di rimboccarci le maniche e di portare avanti un sogno che già da tempo era nel cassetto.

Cioè quello di provare ad espandersi sia a livello geografico che a livello di categorie. È nato così il progetto Destra Adige con l'innesto di una nuova squadra maschile la "BIO VERDE - DESTRA ADIGE" che prima faceva riferimento all'US Isera. Il progetto da noi tanto voluto coinvolge naturalmente la nostra società che ha la gestione del settore pallavolistico, la società US ISERA e anche una terza società, l'US NOMI. La squadra maschile è composta da ottimi elementi che sanno fare squadra e che finora hanno dato tante soddisfazioni. Infatti, guidati dall'allenatore Claudio Ondertoller, oltre ad essere stati promossi in Serie D, arrivando secondi al termine del campionato, ora si stanno giocando i play off per un'eventuale promozione in Serie C. E poi ci sono le nostre ragazze dell'ALDENO VOLLEY - DESTRA ADIGE, allenate da Michele Degasperi e Ciro Scarano, che quest'anno hanno militato nella Seconda Divisione con ottimi e soddisfacenti risultati sia a livello di prestazioni che come crescita di ogni singola atleta. Il gruppo è formato da ragazze di Aldeno, Trento, Mattarello, Pomarolo, Calliano e Isera. In questa stagione il miglioramento è stato netto ed hanno portato a casa ottimi risultati anche con squadre più forti di loro sulla carta.

È d'obbligo chiarire che sebbene i nomi delle due squadre siano stati adattati all'area geografica, che abbraccia praticamente tutta la Destra Adige Lagarina, formalmente le squadre fanno capo alla Società Sportiva Aldeno.

Purtroppo, con la pandemia abbiamo perso tutti i settori giovanili e quindi lo scopo primario era fare promozione tra i bambini e i ragazzi, il futuro della pallavolo. Per questo è stato attivato il minivolley nella palestra di Isera così da ridare vita al settore

giovanile. Per la prossima stagione l'intenzione è quella di fare dei settori di minivolley che vanno da Aldeno ad Isera.

A breve sui nostri social Instagram (Aldeno_Volley) e Facebook (Aldeno Volley) arriveranno informazioni per dei giorni di porte aperte per provare l'attività ed appassionarsi a questo sport.

Tirando le somme questa stagione, nonostante un paio di mesi di stop campionati, gli allenamenti sono sempre proseguiti nonostante tutte le difficoltà e accortezze che la pandemia ci ha imposto, è stata una stagione di duro lavoro ma anche ricca di tante soddisfazioni per i dirigenti, per gli allenatori ma soprattutto per gli atleti e le atlete che ripongono molte aspettative in questo sport e che lo fanno con amore e dedizione.



Fai buon viaggio Antonio

A cura di **Lucio Bernardi, Banda Sociale di Aldeno**

La triste notizia ci ha raggiunti la mattina di domenica 24 aprile. Inaspettata e dolorosa! Tutti noi pensavamo di rivederti ancora in sede, seduto al tuo posto a suonare il tuo sax baritono, ma la malattia non ti ha concesso il tempo per altre prove di musica.

Discreto e silenzioso! Sei sempre stato presente alle iniziative ed agli impegni che la Banda ha assunto ed intrapreso. Entri in banda nel 1973 quando la stessa festeggiava il mezzo secolo di attività. Eri giovanissimo, appena 12 anni, ed hai suonato per 49 anni. Il tuo ingresso avviene con il clarinetto in "mi bemolle" (in gergo bandistico il "piccolo"); agli inizi degli anni ottanta passi al sax tenore e successivamente al sax baritono. Una continua crescita personale che risponde alle esigenze della Banda che, al suo progredire, necessità di nuovi strumenti. Finché gli impegni lavorativi te lo permettono fai parte del consiglio direttivo ricoprendo per parecchi anni anche la carica di tesoriere. Insomma una figura importante, una presenza gentile che fa di costanza e continuità il suo biglietto da visita.

E poi il lavoro. Hai rilevato e portato avanti l'azienda di famiglia; tre generazioni di artigiani falegnami. Inizi appena uscito dalle scuole medie ma non ti è sufficiente, ed allora, la sera la dedichi allo studio ed entro i tempi necessari consegui il diploma di geometra. Ricordo ancora quando mi hai raccontato che la tua azienda aveva ottenuto l'iscrizione

all'albo delle imprese storiche e quanto ti aveva emozionato la ricerca di quei documenti che certificavano il "nascerre" di una attività protratta per oltre un secolo e nella quale sei stato direttamente coinvolto e protagonista per oltre 45 anni.

Lavoro e musica. E se il lavoro nobilita l'uomo, caro Antonio, la musica ti ha permesso di mettere in evidenza le tue migliori qualità quali la passione, la disponibilità e l'amicizia che ti hanno contraddistinto all'interno della nostra Banda. Noi, purtroppo, abbiamo perso un Amico, che lascerà fisicamente una sedia vuota ma, nel nostro cuore, rimarranno indelebili il ricordo e la memoria.

Fai buon viaggio Antonio. La Tua Banda.



Foto R. Mosna

La filodrammatica ritorna in scena

A cura della **Filodrammatica "El campanil"**



Foto R. Mosna

La filodrammatica è tornata a calcare le tavole del palcoscenico e lo ha fatto nel modo che conosce meglio, mettendo finalmente in scena il suo ultimo lavoro. Il debutto è andato in scena sabato 12 marzo nel teatro di Aldeno, a conclusione della stagione teatrale, con il lavoro in due atti di Bruno Groff "Con 'n pè 'n la busa". Numeroso, come sempre, il pubblico in sala ma soprattutto divertito dalle esilaranti battute del testo e commenti quasi unanimi sulla bravura di tutti. Molto apprezzata l'interpretazione di Piero Rossi nella veste del nipote che mira a portarsi a casa l'eredità dello zio Isacco interpretato da Mauro Bandera, e aiutato nell'impresa da Lisetta e Silvino interpretati da due consolidati attori quali Paola Davi e Diego Cont. Brave, come sempre, Claudia

Zandonai e Marika, ad interpretare madre e figlia divise sul pretendere l'una la sistemazione della figlia e l'altra più interessata al suo amore. Meritevoli di attenzione tre attori al loro debutto: Emilio Baldo nella parte del notaio, Flora Cramerotti nella parte del medico e Maria Grazia nella parte dell'addetta della tipografia. Tutti hanno recitato con passione e bravura.

Un lavoro in cui è emersa la forza di un gruppo che ha superato tutte le difficoltà dovute al periodo della pandemia. Un gruppo che ha avuto il merito di aiutarsi vicendevolmente nella comprensione e applicazione delle regole anti covid, con qualche momento di sconforto ma sempre superato dalla passione per la meravigliosa avventura del teatro.

Insostituibili i tecnici Simone Bernardi e Giuseppe Augeri rispettivamente al suono e alle luci. Ringraziamo anche Massimiliano e Stefania per la vicinanza e l'aiuto dato nella replica del sabato successivo nel teatro di Gardolo.

Ora ci aspetta un periodo di repliche di questo spettacolo nei vari teatri trentini sperando di riscuotere il successo avuto ad Aldeno, cosa già avvenuta il sabato successivo al debutto quando siamo stati ospiti della filodrammatica "La Logeta" di Gardolo dove abbiamo chiuso la loro rassegna di teatro con un buon successo di pubblico e di critica.

Ho chiesto a Maria Grazia, fresca debuttante nella filodrammatica, di portare una sua testimonianza di questa esperienza e lei scrive:

"Sono Maria Grazia e da dicembre scorso abito in Aldeano, e quando vidi che c'era il teatro e la sua filodrammatica mi entusiasmai. Un giorno conobbi casualmente Mauro Bandera, regista della compagnia. In quel momento, nello scambiare due parole, mi parlò della filodrammatica del paese e io entusiasta di carattere, espressi il piacere di farne parte. Ci pensavo da diversi anni, anche per via di mio padre che al paese di origine (Giustino) era un commediante. Bene, ebbi il piacere di avere una piccola parte nell'ultimo lavoro messo in scena Con 'n pè 'n la busa. Mi sono molto divertita ed emozionata al momento di recitare la mia parte ave-

vo un'ansia incredibile. I miei compagni di avventura sono stati persone molto simpatiche e mi ritengo fortunata ad aver fatto questa primissima esperienza con tutti loro. Far parte di una filodrammatica vuol dire, secondo me, aprirsi, socializzare e tirare fuori tutta l'armonia che c'è nel nostro animo, divertendoci e far divertire, questo lo scopo più importante".

La nostra compagnia in questo ultimo periodo è fiera di dire che è stata un piccolo esempio di resilienza e accoglienza. Rimane un gruppo aperto a nuovi collaboratori e questo è anche un invito a chi ha voglia di mettersi in gioco. Buona estate a tutti!

Foto R. Mosna



Che bello incontrare nuovamente i soci in presenza!

A cura di **Antonella Beozzo**

Dopo 2 anni di stop forzato – anche se forse sarebbe meglio dire 3 anni, visto che l'ultima assemblea in presenza si è svolta nell'ormai lontano 2019! – finalmente lo scorso 18 maggio si è tenuta l'assemblea dei Soci della Famiglia Cooperativa di Aldeno e Mattarello.

L'assemblea in presenza è stata l'occasione per rincontrarsi dal vivo e mettere a confronto Soci, Consiglio di Amministrazione e Direzione. Mai come negli ultimi 2 anni segnati dalla pandemia ci siamo tutti quanti resi conto di quanto siano importanti dialogo, confronto, partecipazione e condivisione, soprattutto in ambiti sociali quali la Cooperazione. Un'assemblea, sia essa ordinaria o straordinaria, rappresenta l'opportunità per il Socio di prendere visione di progetti, progressi e proposte volti a migliorare e far crescere la realtà della quale fa parte, nonché di avere un approccio diretto e frontale con chi quella realtà la amministra o la gestisce nella sua operatività quotidiana. Quest'anno l'Assemblea si è svolta presso la Sala della Cooperazione a Trento. Per agevolare i Soci e favorirne la partecipazione è stato istituito un servizio di bus navetta per raggiungere la sede dell'incontro. Nel corso della serata sono stati portati all'attenzione dei presenti i 3 punti all'ordine

del giorno: approvazione del bilancio e del conto economico; elezioni delle cariche sociali; fondo partecipativo. L'Assemblea si è aperta con il saluto del Presidente Lucio Bernardi che ha letto la relazione del Consiglio di



Foto R. Mosna

Amministrazione, illustrato l'andamento generale della Cooperativa e sottolineato l'importanza della collaborazione con le Associazioni presenti sul territorio, nonché l'intenzione di proseguire con la convenzione con Anfass sul punto vendita di Aldeno e di avviare una nuova con la Cooperativa Samuele per l'attivazione di stage formativi.

Dopo l'approvazione all'unanimità del bilancio, esposto dalla Dott.ssa Castrovilli, l'Assemblea ha altresì approvato la proposta di aumento del capitale sociale attraverso la sottoscrizione di un fondo partecipativo della durata di 7 anni con Promocoop, Sait e Coo-perfidi. Questo intervento consentirà pertanto alla Cooperativa di attuare due importanti azioni di sviluppo: sistemare il punto vendita di Aldeno, rendendolo più moderno e in linea con i negozi di più recente realizzazione, e rimborsare parte del prestito sociale, così da rendere il quadro economico della Cooperativa stessa ancora più solido.

Un grazie speciale da parte del Presidente e di tutto il Consiglio di Amministrazione è poi andato a Vigilio Caldronazzi, per anni consigliere per la zona di Vela che quest'anno ha deciso di non ricandidare. I Soci hanno poi riconfermato per alzata di mano i consiglieri Morena Zaltron (zona Romagnano) e Andrea Bontempelli (zona di Aldeno). Per la zona di Vela entra invece in Consiglio Maria Grazia Fenner.

Con il voto per le cariche sociali si sono potuti ritenere conclusi i lavori e l'incontro è terminato con un breve momento conviviale.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e tutti i dipendenti dei nostri punti vendita ringraziano tutti i Soci intervenuti alla serata del 18 maggio e augurano a tutti i concittadini una buona estate 2022!



Foto R. Mosna

Ritorno a casa

A cura di **Alessandro Cimadom**

Ci sono persone nate e cresciute ad Aldeno che per meriti professionali sono usciti dalla dimensione provinciale limitrofa al nostro abitato, frequentando e facendosi conoscere in ambiti con una platea più vasta. Nazionale o internazionale.

Qui su *L'Arione* diamo ampio spazio alle storie di questi concittadini che si sono distinti in un determinato campo: scientifico, sportivo, culturale, artistico o di altra natura. Proponiamo interviste a chi sta vivendo il suo momento di notorietà o a chi ha voltato pagina e si è ritirato dalle scene. Capita anche che andiamo a ricerare e a raccontare le vicissitudini e i successi di chi non è più tra noi. Persone che hanno lasciato un segno tale da legarsi alla storia del nostro paese.

In questo articolo parleremo di un artista nato ad Aldeno nel 1882: Metodio Ottolini. Il Comune di Aldeno gli ha dedicato una mostra retrospettiva nel 1990 e ha prodotto un libretto a lui dedicato che ne descrive la storia, curata da Fabio Bonatti e a cui si fa riferimento per quanto in seguito riportato. Il libretto per chi volesse approfondire è a disposizione presso la Biblioteca comunale di Aldeno. Vi sono inoltre state stampate le immagini di alcune opere a suo tempo esibite su gentile concessione dei rispettivi proprietari.

Da quest'anno, possiamo annoverare fra i proprietari delle opere di Ottolini lo stesso Comune di Aldeno. Su segnalazione di alcuni concittadini che hanno visto le opere in vendita e per volontà dell'amministrazione comunale, sono state acquistate sette opere che saranno visibili negli spazi pubblici a godimento di tutta la cittadinanza.

"Ritorno a casa" è il titolo dell'articolo. Certamente non sono le opere a farlo. Esse hanno visto la luce in altri posti. Ma ci piace pensare che se esse contengono una parte dell'essenza



Metodio Ottolini (Aldeno, 1882 - Trento, 1958)
"Volto di Cristo del calvario"
Dipinto ad olio su cartone, cm 48,3x33,8

di Metodio allora effettivamente c'è un ritorno a questo luogo che per un periodo è stato la casa del suo autore.

L'abitazione paterna era al civico 14 dell'attuale Piazza Garibaldi, Metodio era il primo dei 12 figli di Maria Maule e Livio Ottolini. Al termine del percorso scolastico obbligatorio il maestro Casimiro Schir scriveva che "è molto inclinato ed appassionato pel disegno, e potrebbe perciò riuscire in una arte che richiedesse questo studio".

La famiglia Ottolini cercava però di indirizzare il figlio verso una professione dal reddito più sicuro. Iscrisse così il figlio alla Scuola Industriale di Trento, orientata alla formazione di bravi ope-



Metodio Ottolini (Aldeno, 1882 - Trento, 1958)
"Figura maschile (studio accademico)"
Disegno a matita, carboncino e biacca
cm 48,3x33,8

rai scalpellini e ornatisti con speciale riflesso alle esigenze ed ai bisogni dell'architettura. Terminato l'ultimo corso Metodio era però intenzionato a dedicarsi esclusivamente alla pittura. Grazie al contributo economico del nonno Gabriele e di altri benefattori riuscì ad iscriversi all'Accademia di Belle Arti di Venezia prima e Parma in seguito. Percorso di studi completato a Firenze dopo un'interruzione di tre anni per l'espletamento della leva obbligatoria iniziata nel 1903 a Salisburgo. Nel 1911 si sposa con Corina Anzelini e va a vivere a Trento fino allo scoppio della Grande Guerra. Vestita la divisa austro-ungarica e inquadrato nel quarto reggimento dei Tiroler Kaiserjäger partecipò alle azioni di guerra finché, ferito ad un braccio e rimanendo parzialmente invalido, venne riformato. Al periodo della sua convalescenza presso l'ospedale di Vienna vengono attribuiti alcuni dei suoi migliori dipinti. Dopo la grande guerra subentrarono periodi difficili, e per far fronte alle necessità economiche famigliari, fu costretto ad una intensa produzione pittorica, particolarmente nella decorazione di chiese. Sul suo biglietto da visita era stampata la qualifica di "Pittore accademico". Dopo la morte della moglie nel 1945 visse solo in via Rovereti a Trento, dove morì nel 1958 a 75 anni. Metodio non abbandonò mai la pittura. Prestante nella persona, di carattere forte, intelligente, buono, privo di ambizioni, schivo d'ogni reclame, artista melanconico e dolce, dotato di molta sensibilità pittorica, buon ritrattista, molto apprezzato per i suoi paesaggi e particolarmente ricercato per la decorazione di chiese, e avente due unici interessi, la famiglia e l'arte; così viene ricordato da coloro che lo hanno conosciuto.

Se vi è capitato di entrare nella sagrestia della nostra chiesa sappiate che il soffitto a volta con Gesù e i discepoli fra i fanciulli è opera sua e datato 1913. Ha compilato egli stesso una lista delle chiese con decorazioni e pitture eseguite nella Diocesi di Trento.

Chiese decorate:

1. Lavis 1908-09
2. Merano 1912
3. Ischia 1913
4. Tres 1914.. 19..
5. Romagnano 1920
6. Terragnolo 1920-21
7. Smarano 1922
8. Rango 1923
9. Castel Condino 1923
10. Fiavé 1924
11. Bondo 1925
12. Bolentina 1925
13. Sopramonete 1925-26
14. Magasa (Valvestino) 1926-27
15. Gavazzo 1927
16. Bolone (Valvestino) 1928
17. Malosco 1928
18. Capriana 1928-29
19. Tret 1930
20. Amblar 1932
21. Turano 1932
22. Sfruz 1933
23. Vezzano 1934
24. Montevaccino 1935
25. Montesover 1936
26. Ischia 1937
27. Grumes 1938

Via Crucis:

1. Terragnolo 1921
2. Carbonare 1925
3. Praso 1939
4. Biacesa 1941
5. Molina di Ledro 1932

Viaggi della memoria

A cura di **Paola Bandera**

Il "Treno della memoria" e "Promemoria_Auschwitz" sono progetti di educazione alla cittadinanza attraverso la promozione della partecipazione di ragazzi e ragazze.

Sono "Viaggi della memoria", esperienze verticali dentro la storia del Novecento attraverso il tempo oltre che lo spazio geografico. Sono occasioni di scoperta e comprensione del reale, necessarie all'acquisizione di spirito critico. Sono iniziative collettive, che educano viaggiando e regalano l'opportunità di indagare la storia, tornando a casa con strumenti più efficaci per capire la complessità del passato e del presente. A promuovere questi progetti sono, rispettivamente, "Terra del fuoco" per quanto riguarda "Treno della memoria" e un partenariato regionale formato da Arciragazzi di Bolzano, Arbeitsgemeinschaft der Jugenddienste, Arci del Trentino e Deina Trentino e Deina Alto Adige Südtirol per quanto riguarda "Promemoria_Auschwitz", realizzato con il sostegno dalla Provincia autonoma di Trento e dalla Provincia autonoma di Bolzano.

In questo complicato 2022, sono sei i ragazzi di Aldeno che hanno scelto di aderire a questo viaggio. Pietro Muraglia e Alessandro Perini sono partiti per Auschwitz, Birkenau e Ravensbrück. Elisa Baldo, Veronica Coser, Martina Grassi e Caterina Lucianer invece, di fronte al protrarsi e all'inasprirsi dell'invasione russa in Ucraina hanno visto cambiare la meta per Mauthausen



e Gusen ed alla sottoscritta è capitato il privilegio di accompagnarle in questo percorso.

Indipendentemente dai dettagli progettuali e dalla destinazione, l'obiettivo è la memoria. Non è un pellegrinaggio del dolore, né tantomeno un tentativo di immedesimazione nelle vittime. Noi, infatti, non abbiamo attraversato il nostro Paese su un vagone bestiame al freddo e al buio. Non abbiamo dovuto abbracciare la nostra famiglia per abbandonarla per sempre. Non ci siamo dovuti spogliare, tagliare i capelli o defecare in pubblico con altre centinaia di persone. Non abbiamo visto morire bambini sani. Non abbiamo avuto in premio una legnata per il solo fatto di esistere. Però abbiamo fatto un primo passo affinché non si ripeta, affinché non si dimentichi un passato di disumanità e soprattutto affinchè non si dimentichino le vittime. Dimenticare infatti significa accettare, accettare significa diventarne responsabili e nessuno può permettersi di lasciar sbiadire il ricordo delle atrocità che i campi hanno portato. Oggi la memoria è viva e forte in noi, che abbiamo avuto l'opportunità di farci portavoce di un messaggio senza tempo. La memoria. Questo è l'obiettivo.

I protagonisti di questi progetti sono i ragazzi e infatti è a loro va lasciato spazio, tempo e dedicato ascolto. Per loro quest'esperienza non è stata solo paura, morte, distruzione,

ne, vere carneficine, cumuli di corpi che non sembravano nemmeno più umani, ma è stata anche speranza, rinascita e resistenza. Questo genere di progetti e l'onda che scatenano sono fondamentali per creare scambio tra giovani e società, tra ragazzi e mondo adulto, il quale non sempre capisce come ascoltarli e come farlo nel modo giusto.

Le motivazioni alla partenza possono essere diverse, ma i sentimenti al rientro tendono ad essere comuni. Spesso emerge una sorta di incomunicabilità dell'esperienza vissuta, di comprensione, di spaesamento ma anche un forte senso di gratitudine e responsabilità.

Alessandro: *"Inizialmente non avevo intenzione di partecipare, ma poi, grazie al mio prof di filosofia che mi ha convinto e dato che quasi tutta la classe partecipava, ho deciso di prendere parte anche io al viaggio. Dopo il viaggio mi sono reso conto che non partecipare sarebbe stato un grande errore".*

È infatti un'esperienza collettiva, dove i ragazzi sperimentano la serenità di esprimere liberamente le proprie opinioni, imparano a conoscersi, rispettarsi e fidarsi dell'altro. Allo stesso tempo è fortemente individuale, ma non egoistica, poiché permette di stare presso noi stessi, ci obbliga al confronto intimo con le nostre domande, la nostra sensibilità e le nostre riflessioni.

Veronica racconta: *"Vorrei che la mia vita fosse piena di esperienze come questo treno. Erano anni che conoscevo questo progetto e altrettanti che avrei voluto partecipare. Quest'anno ho deciso fosse quello buono per dedicare il giusto tempo a questo percorso. È un percorso impegnativo perché non riguarda solo il viaggio ma anche degli incontri prima e dopo il viaggio, ma comunque ne vale la pena. Molte persone me ne parlavano e continuavano a consigliarmi di aderire. Quando qualcuno ti consiglia questo viaggio non scende molto nei dettagli perché ora che l'ho vissuto sulla mia pelle posso capire quanto sia difficile ridurre il tutto in poche frasi. Soprattutto perché le sensazioni che si provano molto spesso è difficile descriverle. Secondo me questo progetto ti permette di crescere e di guardare la tua quotidianità con una visione diversa. È bello sapere ed essere a conoscenza di queste possibilità per noi giovani. E penso che tutti i giovani dovrebbero approfittare di queste*

esperienze. Soprattutto perché tra un po' di anni purtroppo non ci sarà più chi può riportare queste memorie da testimoni diretti, ma dovremmo essere noi giovani a diventare testimoni di testimoni".

Elisa Baldo, parla di come non siano esperienze che iniziano il giorno della partenza, ma molto prima e scatenano emozioni articolate *"Prepararsi a un viaggio di questo tipo può non essere semplice. Noi ci abbiamo provato facendo una serie di incontri teorici per ripassare la storia di quell'tempo. Questa attività che magari di primo acchito potrebbero sembrare molto noiose ci hanno invece dato la possibilità di riflettere perché ok la storia a scuola la studiamo tutti ma ci rendiamo realmente conto di quello che è successo e fino a che punto può spingersi l'uomo?! Abbiamo poi fatto anche una serie di incontri fuori porta e più interattivi, ad esempio, un incontro con la comunità ebraica di Merano. Incontro dopo incontro ho visto il viaggio sempre più vicino e quindi ho iniziato a provare a prepararmici. Che poi la parte più difficile di prepararsi al viaggio non era preparare la valigia ma preparare la testa. Ognuno di noi aveva un sacco di pensieri in testa: piangerò? Mi emozionerò? Se non mi viene il magone in un campo di concentramento posso ancora definirmi una persona buona oppure devo farmi un esame di coscienza? E se invece sentissi troppo? E se mi venissero i conati di vomito?"*

Caterina, riflette sul ritorno a casa, uno dei momenti più delicati da gestire *"Inizialmente, appena tornata a casa, non mi rendevo nemmeno conto di quanto mi avesse lasciato dentro, poi però il tempo mi ha aiutato a dare un peso e un valore a tutto ciò che avevamo visto e sperimentato: dalle questioni senza risposta precisa e univoca, alla storia come grande zona grigia (e agli individui che ne fanno parte); mi porto dentro il coraggio di ognuno di noi di dire ciò che ci sentiamo di dire, di guardare all'altro senza giudizio, comportamenti che ci rendono cittadini attivi e il pensiero fondamentale che le scelte che facciamo non lasciano il tempo che trovano, se non lasciamo che accada. Grazie a questa esperienza sono e siamo, perché credo di poter parlare a nome dell'intero gruppo, cresciuti".*

È un viaggio dal forte potenziale educativo e pedagogico, dove si cerca di spingere i ragazzi

ad abbandonare il conosciuto per lo sconosciuto, il superfluo per l'essenziale, la pigria per la curiosità. Quest'aspetto risulta centrale dopo due anni di vita online-offline e una vita di istruzionismo.

Alessandro: "Siamo partiti la sera di giovedì 25 febbraio e siamo arrivati a Berlino la mattina dopo. Siamo rimasti a Berlino fino a lunedì mattina e la domenica siamo andati a visitare il campo di Ravensbrück. Ravensbrück era un campo femminile a cui è stata in seguito aggiunta una sezione maschile. All'interno di questo campo c'erano diverse industrie: tessile, elettronica e anche mineraria. La cosa che più mi ha colpito è l'ingegnoso sistema di "auto-governo" del campo da parte

dei prigionieri messo in atto dai nazisti. Durante le visite ai campi abbiamo letto varie testimonianze. Una di queste mi ha particolarmente colpito perché era di un sopravvissuto che disse che morire sarebbe stato meglio che vivere nel campo. Questa affermazione mi ha fatto molto riflettere sulla spietatezza dell'uomo, che può anche arrivare a far desiderare la morte ad un suo simile."

Pietro conclude consigliando a tutti questo progetto perché "durante l'esperienza al campo di Auschwitz, mi sono reso conto che tutto ciò che ti viene detto da conoscenti, che si vede in tv o che si legge è sbagliato; o meglio è tutto generalizzato. Mentre esploravo "tranquillamente" il campo

mi sono reso conto che ero assalito da emozioni contraddistinte, uniche e non raccontabili. Nonostante tutte le cose che si riescono a provare durante le brevi visite dei campi, restano indelebile nella mente di chi le prova. Quindi in fine dei conti mi sento di consigliare caldamente a chi ne ha la possibilità di "saltare" su questo treno della memoria". Grazie ragazzi, sono rimasta stupita e meravigliata dalla forza che questa esperienza ha avuto nel lavorare i vostri cuori, la vostra intelligenza, la vostra sensibilità, la vostra umanità, il vostro spirito critico, dando pienezza alla vostra vita e facendo un primo passo verso un protagonismo nel presente.



Il sentiero di Valstornada

A cura del **direttivo SAT di Aldeno**

È con grande soddisfazione che la sezione SAT di Aldeno comunica alla popolazione la sistemazione del sentiero che parte dalla curva in località San Zeno sulla strada provinciale a sud di Aldeno, passa per Pianezze e porta in Valstornada.

La località è chiamata in dialetto aldenese comunemente "Bastornada", si trova a circa 1000 metri di altitudine, nel Comune di Aldeno, con vista spettacolare sulla Vallagrina, il Castel Beseno e zone circostanti, e ne rappresenta la sua montagna per eccellenza. Si tratta di un pianoro di prati posto sotto la cima del Dosso Pagano in cui ci sono due costruzioni: il rifugio del Comune di Aldeno e quello dei Cacciatori.

Ci si accede anche con una forestale (con divieto di transito ai non autorizzati) che parte dalla località "Mezzicarri" (m.710) sulla strada che porta a Cei nei pressi di S.Anna.

In passato in Bastornada si provvedeva al taglio dei prati, che venivano assegnati dal Comune alle famiglie richiedenti per fare la scorta di fieno per gli animali ed esisteva una teleferica con la quale i "retei del fen" (contenitori in corda

in cui veniva messo il fieno secco) venivano fatti scendere fino a valle nei pressi del maso Case. Questa attività è proseguita fino agli anni '60 circa, poi è andata scomparsa sia per la chiusura di molte stalle che per la poca redditività dell'attività stessa.

Tornando al sentiero che porta in Valstornada, come sezione Sat ci eravamo ripromessi da parecchi anni di procedere ad una sua sistemazione e alla richiesta di accatastamento nella rete provinciale dei sentieri Sat, sia per una maggiore sicurezza nell'accesso a questo angolo del territorio di Aldeno che per consentirne una più ampia conoscenza.

Prima del lavoro vero e proprio di pulizia abbiamo chiesto alla Sat centrale di poter inserire questo percorso nel catasto sentieri fornendo una mappa del tracciato previsto e in contemporanea abbiamo chiesto l'assenso da parte dei proprietari delle particelle su cui era previsto il passaggio del percorso. A tutti i proprietari, compreso il Comune di Aldeno, va il nostro ringraziamento per aver condiviso l'iniziativa di sistemazione e valorizzazione del percorso.

Terminata questa prima parte burocratica, in autunno 2021 sono iniziate le uscite vere e proprie di lavoro manuale sul sentiero al quale hanno partecipato alcuni soci della Sezione, ma anche alcuni non soci, animati dai componenti del Direttivo e soprattutto dal nostro socio





Ennio Daldoss, vero promotore ed esperto nel recupero di percorsi, con esperienza decennale anche in ambito provinciale.

Il lavoro è consistito nel taglio di piante secche cadute sul tracciato, nella pulizia del sottobosco, nel livellamento del terreno con lo scavo di canalette per consentire il deflusso dell'acqua piovana, e da ultimo nella posa delle indicazioni con segnatura del percorso.

Il percorso completo parte dalla piazza C. Battisti (della Chiesa) di Aldeno procede verso sud percorrendo le vie A. Gottardi, 3 Novembre, e dopo circa un chilometro sulla strada provinciale, giunge nei pressi della discarica di inerti. Sul lato destro della strada, quasi di fronte al capitello della Madonna, ci sono le indicazioni del sentiero n. 629 che porta prima alla località Pianezze (m. 340), dove si trova un complesso di capannoni un tempo adibiti a stalle, e poi fino in Valstornada: la nostra meta! Sono 800 metri di dislivello e con un buon allenamento si impiegano circa due ore e mezza di cammino per arrivare ad un luogo di vera pace e regno finora quasi solo di animali e dei cacciatori che con la loro disponibilità tengono aperta, generalmente la domenica, la casetta costruita negli anni '80. Il rifugio del comune di Aldeno invece, in prece-

denza affittato ai richiedenti, necessita di manutenzione ed al momento non è accessibile.

Per chi avesse ancora voglia di camminare si può salire a Valstornada di sopra, in circa 15 minuti, dove si trova una costruzione dei forestali e proseguendo, dove la strada forestale comincia a scendere, si può salire a sinistra prima su un prato ripido e poi nel bosco con un vecchio sentiero fino alla Cimana dei Pomaroi (in circa 40 minuti) e volendo al Dosso Pagano (m. 1350) (in altri 20 minuti), massima elevazione di questo gruppo minore.

Il percorso di rientro può essere effettuato per la stessa via o scendendo verso la Cimana dei Presani e al lago di Cei.

Ci auguriamo che questo tracciato sia apprezzato prima di tutto dagli abitanti di Aldeno che vogliono provare a percorrerlo ma anche da altri camminatori, nella certezza di aver recuperato questo sentiero, molto usato in passato.

A coloro che si sono dedicati a questa attività, anche faticosa, va un grazie sincero per aver messo a disposizione il proprio tempo per questo recupero che consentirà una maggiore sicurezza a chi vuole percorrere il sentiero e la certezza di non perdersi fra il dedalo di stradine che si trovano in località Pianezze.

Flash mob

A cura della **Prof.ssa Maria Cortelletti**

Lunedì 9 maggio 2022 ore 12.00, nel giardino della scuola secondaria di primo grado di Aldeno alla presenza della sindaca Alida Cramerotti, del maresciallo Erminio Paternuosto, dell'Assessora alle politiche giovanili Giulia Coser, del vicesindaco Beozzo Oscar e dell'assessora all'istruzione Maria Chiara Giovannini più di 200 bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado hanno dato vita ad un Flash mob.

La Sindaca ha introdotto l'evento con una riflessione sull'importanza della giornata. Oltre ad essere la giornata dell'Europa introdotta più di settanta anni fa, quando il ministro degli esteri francese Robert Schuman presentò il documento per l'integrazione europea è anche la data della fine della seconda guerra mondiale, inoltre per noi italiani è la giornata del ricordo delle vittime delle stragi e del terrorismo. Al termine del suo intervento la Sindaca ha salutato tutte le bambine, i bambini, le ragazze, i ragazzi e i docenti con questo augurio:



L'ISTITUTO COMPRENSIVO
ALDENO-MATTARELLO
ORGANIZZA

*Flash mob
per la giornata
dell'Europa*

Lunedì 9 Maggio 2022
Ore 12.00
Presso il giardino della scuola Primaria e Secondaria di Aldeno

"Nell'auspicio che presto la guerra possa finire, voglio lasciarvi con un pensiero: che l'Europa, oggi più che mai, possa essere capace di quelle azioni creative che Schuman diceva essere necessarie per la pace mondiale."

Il cortile della scuola era addobbato con le bandiere di tutto il mondo; in alto, appeso, un coloratissimo pannello con la parola Pace in tutte le lingue dei nostri studenti. Sono stati esposti anche alcuni lavori dei ragazzi realizzati durante l'ora di Arte e Immagine. Tutti gli alunni hanno poi intonato l'inno italiano seguito dalla lettura di una famosissima poesia di Gianni Rodari dal titolo "La Luna di Kiev". Poi, in rigoroso silenzio, tutti hanno ascoltato l'inno ucraino seguito dalla lettura di alcune riflessioni degli alunni. Il Flash mob si è concluso con l'esecuzione dell'Inno alla Gioia di Ludwig van Beethoven con testo in italiano di Arrigo Boito.

Con la speranza che il 9 maggio 2023 si possa ritrovarsi per festeggiare la pace nel mondo, dobbiamo tutti insieme perseguire i valori della pace e della solidarietà, uguaglianza, inclusione e tolleranza che sono alla base di qualsiasi paese libero e democratico.

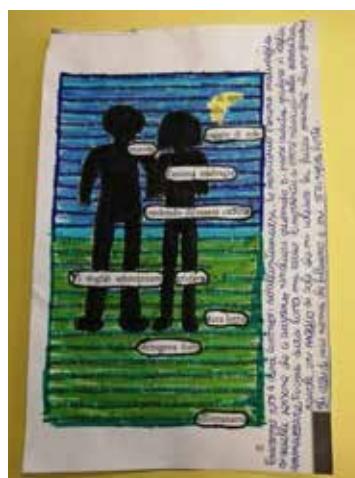
Interdisciplinarietà nella scuola secondaria di primo grado di Aldeno classe 2^a - metodologia didattica: tecnica del Caviardage

A cura delle prof.sse Denise Fraccaro e Loredana Ferrari

Le professoresse Fraccaro e Ferrari, durante le ore di lezione rispettivamente di tedesco e di religione hanno proposto ai ragazzi della classe 2A un'attività creativa strutturata che permettesse loro di esprimere emozioni e stati d'animo attraverso registri linguistici diversi. L'obiettivo era produrre un elaborato grafico e testuale frutto della creatività personale di ciascun alunno.

La tecnica del Caviardage racchiude diversi modi di scrittura poetica che consiste nell'elaborare delle poesie partendo da testi già scritti come articoli di giornale o pagine di libri. In origine il termine significava "censurare" o "cancellare", ma le tecniche proposte nel Caviardage non prevedono la cancellazione del testo come azione primaria, come erroneamente si pensa, bensì la scelta di parole che rispondono al sentire del momento, al flusso di coscienza, per dar vita a brevi componimenti. Il testo che non serve può rimanere in vista oppure, se si vuole, può essere cancellato con un tratto nero o utilizzando diverse tecniche artistiche sullo spazio a disposizione. Così ne scaturiscono frasi o poesie che esprimono sentimenti o stati d'animo.

Abbiamo utilizzato anche testi in lingua tedesca sul tema Freundschaft (amicizia) componendo frasi interessanti che esprimessero il loro punto di vista.



Scuola più sportiva

A cura del **Prof. Gianluca Magno**

L'IC Aldeno-Mattarello conquista il riconoscimento di "Scuola più sportiva della Provincia Autonoma di Trento", nella categoria ragazze e ragazzi. La premiazione si è svolta venerdì 10 giugno (ultimo giorno di scuola) nella sede della SSPG di Aldeno, alla presenza degli assessori provinciali all'istruzione Mirko Bisesti e sport Roberto Failoni, della dirigente Tiziana Chiara Pasquini, del coordinatore ufficio educazione fisica PAT Prof. Giuseppe Cosmi, del collaboratore dell'ufficio Educazione Fisica PAT Prof. Gianpaolo Bustreo, della sindaca Alida Cramerotti, del vice-sindaco Oscar Beozzo, dell'assessora alla cultura e politiche giovanili Giulia Coser, del consigliere comunale con delega allo sport Remo Cramerotti del sovrintendente scolastico Viviana Sbardella, e della presidente del Coni, Paola Mora. Una festa nella festa, fatta anche di canti e letture sotto la supervisione della Prof.ssa Maria Cortelletti, nel giorno che segna la fine dell'anno scolastico. "Siete la dimostrazione che conciliare studio e sport, raggiungendo buoni risultati in entrambi gli ambiti, è possibile. Ognuno ha un talento diverso e non tutti possono diventare dei campioni, ma l'Amministrazione provinciale continuerà a lavorare affinché voi



(Foto R. Mosna)

"giovani pratichiate diverse discipline" sono state le parole dell'assessore Failoni, che ha indicato lo sport come una "palestra di vita che fa bene alla salute". "Siamo orgogliosi di voi" ha sorriso l'assessore Bisesti, che ha sottolineato l'importanza di praticare numerose attività sportive, anche grazie ad un Istituto e ad un Comune attenti a consentire ai giovani un'ampia possibilità di scelta: "E' fondamentale che nel vostro percorso di vita continuate a concedervi il tempo che l'attività motoria merita. Nel corso delle vacanze estive leggete, scoprirete nuove storie e divertitevi.

Le ragazze e i ragazzi della SSPG di Aldeno-Mattarello hanno partecipato a diverse discipline sportive, individuali e di squadra. Il merito dei docenti di Scienze motorie e sportive, Gianluca Magno, Cristiana Martinelli e Sandra Degasperi è stato quello di proporre un ampio ventaglio di possibilità, garantendo ai ragazzi il necessario supporto.

Nel corso della cerimonia, sono stati premiati gli alunni di Aldeno che - nell'ambito dei campionati studenteschi - si sono distinti raggiungendo risultati importanti. Si tratta di Francesco Merler (campestre, duathlon e atletica), Daniele Triches (nuoto), Samuele Maistri (calcio), Joele Ripanto (calcio), Giada Barca (campestre), Sofia Scandella (calcio) ed Erika Tyanova (calcio).

Infine, in questo contesto è avvenuta anche la premiazione de "Il piacere della lettura", in collaborazione con la Biblioteca comunale di Aldeno con un riconoscimento per i ragazzi che hanno preso in prestito più libri nel corso dell'anno scolastico.

"Complimenti ai ragazzi e ai docenti Prof. Poli Umberto, Toninelli Marika, Melluso Maria e Zanin Milena che li hanno accompagnati" ha concluso la sovrintendente Sbardella, che ha indicato i premiati come ambasciatori della cultura e dello sport tra i loro coetanei.

A tal proposito ricordiamo gli alunni Carlotta Penitenti, Marta Drozd, Alessandra Prada, Filippo Beozzo, Martino Tomasi, Beatrice Oliana.



Alessandra Prada, Premio lettura per la recensione del libro "Fabbricante di lacrime" di Erin Doom
(Foto R. Mosna)

La scuola educa al rispetto. Il cambiamento culturale passa dai giovani



Da qua è partita l'idea di spiegare ai bambini l'importanza di questa giornata.

Il 25 novembre è la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, ricorrenza istituita il 17 dicembre 1999 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. La data è stata scelta come giorno in cui

celebrare attività a sostegno delle donne, sempre più vittime di violenze, molestie, fenomeni di stalking e aggressioni tra le mura domestiche. E la giornata mondiale contro la violenza sulle donne è stata celebrata anche dagli alunni delle classi seconde della scuola primaria con diverse attività promosse dall'insegnante Coser Elena nell'ambito del percorso di educazione civica. Gli alunni, dopo essere stati sensibilizzati sulla tematica, hanno realizzato un cartellone, appeso alle finestre fili di scar-

pette rosse e dipinto una sedia rossa per dire tutti insieme:

STOP ALLA VIOLENZA



Il messaggio che si è cercato di trasmettere attraverso questa attività, e grazie anche alla visita della sindaca Alida Cramerotti, e che sembra essere stato recepito dagli alunni, è che la violenza si combatte con la cultura del rispetto e della gentilezza.

"A diventare grandi persone si impara da piccoli e non si smette mai".

...continua il PROGETTO AIUOLA

Giovedì 9 giugno gli alunni di quinta hanno passato il testimone del PROGETTO AIUOLA ai bambini di seconda. Passaggio suggellato da una bellissima poesia.
Durante il pomeriggio i bambini di IIB hanno creato una nuova aiuola con i sassi decorati da loro.



*Cari bambini di seconda,
noi alunni delle classi quinte stiamo per lasciare
alle scuole medie dobbiamo andare!
Cinque anni son trascorsi in fretta
quante cose abbiam imparato nella nostra auletta!
Ora a voi la lasceremo
perché qui non torneremo!
Quando eravamo in seconda come voi
l'aiuola vicino alla scuola abbiam realizzato proprio noi
ed ora che ce ne dobbiamo andare
a voi la vogliamo passare.
Prendetevene cura con passione e responsabilità
perché rendere più bella la scuola
sia per tutti motivo di felicità!*

Classi VA e VB

Concorso "Il piacere della lettura"

Tra la seconda metà di dicembre e i primi giorni di maggio i ragazzi delle quarte e quinte della scuola primaria di Aldeno hanno partecipato al concorso "Il piacere della lettura" indetto dalla biblioteca del paese.

Durante tutto questo periodo sono stati impegnati a leggere i libri messi a loro disposizione dalla biblioteca; di ogni libro doveva poi essere redatta una recensione che veniva consegnata alla biblioteca stessa.

Alla fine del percorso, il 6 giugno, i ragazzi sono stati premiati alla presenza dell'assessore all'istruzione M. Chiara Giovannini, dell'assessore alla cultura Giulia Coser e di un membro della giuria sig.ra Ancilla Dominici.

Tutti i ragazzi della 4^B, della 5^A e della 5^B, Almazan Hazel Joy e Salatino Giorgia della 4^A hanno ricevuto il diploma di "GRAN LETTORE"

per aver letto e recensito almeno quattro libri. Colpi Cristiana, Oliana Tiziano e Tomasi Caterina della 4^B, Botticchio Nicolas e Moratelli Chiara della 5^B hanno ricevuto il diploma di "LETTORE ESPERTO" e un buono di 18 euro da spendere presso la Libreria Ancora.

Colpi Cristiana ha anche ricevuto il "PREMIO LETTURA" per aver scritto la recensione migliore e un "buono libro" di 30 euro.

La classe 4^B ha ricevuto un "buono pizza" per aver recensito il maggior numero di libri (85).

I ragazzi e le insegnanti ringraziano il Comune, la biblioteca, l'assessore alla cultura, l'assessore all'istruzione e le componenti della giuria Dominici Ancilla, Giovannini Annamaria, Peterlini Lea e Rossi Vanessa e sperano che questo concorso abbia lunga vita.

Il Coro Tre Cime riapre i battenti!

A cura dell'**associazione**

Eh si, dopo una lunga pausa dovuta alla famigerata causa di forza maggiore C-19 ed un calvario fatto di poche riunioni di direttivo per la gestione della mera burocrazia (che quella no, non si ferma mai) il coro si è finalmente ritrovato a fare ciò per cui esso stesso esiste: CANTARE!!!

Certamente non siamo ancora nelle condizioni ottimali: controlla greenpass, metti mascherina, lava le mani, stai a distanza... ma comunque si è un po' più sereni rispetto a quando questo mostro invisibile non si conosceva ed i suoi effetti, senza il valido aiuto dei vaccini, erano molto

più seri.

Trovata la disponibilità di una sede adeguata alle nuove esigenze di spazio, per gentile concessione dell'amministrazione comunale di Cimone, il coro ha potuto riprendere regolarmente le prove a partire dalla settimana dopo Pasqua... sarà una coincidenza questa resurrezione?

Pensare che il 2020 doveva essere l'anno di festa per il ventennale di attività 2000-2020: due infiniti anni di pausa creativa, culturale, di volontariato. E' inutile girarci intorno, da questi due anni il mondo dentro di noi ed attorno a noi è uscito imbruttito. Le

motivazioni, quando debolmente radicate sono svanite nel nulla, l'ottimismo di molti si è tramutato in pessimismo, la visione dei leader si è offuscata ed i ranghi dei militanti del volontariato si sono sciolti come neve al sole.

Così, il calvario ha fatto le sue vittime: alcuni compagni di viaggio, anche di lunga data, non hanno retto alle pressioni negative abbandonando, per un motivo o per l'altro, il carrozzone.

Per fortuna c'è chi ha imparato a vedere oltre l'ovvio ed a cogliere il valore inestimabile di quest'esperienza culturale e sociale, da lavorare sotto le ceneri per dare nuovo slancio al coro ed il futuro che si merita.

Sono così già salite a bordo nuove giovani e promettenti leve ed il convoglio si è rimesso lentamente in moto per raggiungere nuove entusiasmanti mete. L'augurio è che molti altri appassionati del bel canto si aggiungano presto al gruppo.

Ringrazio personalmente tutti i cantori ed amici che credono nel futuro del Coro Tre Cime e, tra coloro che hanno contribuito per la ripresa dell'attività, un grazie particolare a Saverio Rossi che con il suo entusiasmo e passione intransigibili mi ha sostenuto in questa difficile ripresa.



Cuore sicuro

A cura di **Daniele Vettori, Presidente AVIS Aldeno Cimone Garniga Terme**



Le malattie cardiocircolatorie sono una delle principali cause di morte della nostra società che invecchia, infatti riguardano il 36% delle morti totali in Italia.

Le malattie cardiocircolatorie sono, anche, la prima causa di morte al mondo e nel 50%. Solo nel nostro piccolo Trentino, sono poco meno di 300 all'anno le vittime di arresto cardiaco.

Sono l'imprevedibilità dell'evento e la velocità con cui l'organismo ne è compromesso a rendere l'arresto cardiaco così letale, tuttavia un intervento di rianimazione adeguato è nella maggior parte dei casi sufficiente a salvare la vita di chi è colpito.

L'intervento tempestivo dei testimoni di un arresto cardiaco entro i primi 4 minuti dall'evento, con la rianimazione cardio-polmonare (RCP), consente di triplicare le possibilità di sopravvivenza.

Se alla RCP si affianca la defibrillazione precoce, ovvero l'intervento con un defibrillatore che riabilita le normali funzioni cardiache mediante scarica elettrica, le probabilità di salvarsi senza riportare danni cerebrali salgono del 30%.

Abbiamo visto tutti l'anno scorso ai campionati europei di calcio durante la partita Danimarca-Finlandia come di fronte ad un

giocatore colpito da arresto cardiaco, sia stato fondamentale l'intervento di persone preparate dal punto di vista del primo soccorso che hanno da subito messo in pratica poche ma basilari azioni salvavita, prima dell'arrivo del medico con il DAE - defibrillatore semi-automatico.

Consapevole dell'importanza del primo soccorso AVIS da tempo coltivava il sogno, che sembrava irrealizzabile, visto lo sforzo economico necessario, di dotare le comunità di defibrillatori DAE adatti al primo intervento.

Grazie invece alla pandemia e al continuo impegno dei nostri donatori, abbiamo potuto iniziare a delineare il progetto "Cuore Sicuro".

E' un progetto finalizzato a fornire nelle nostre tre Comunità di Aldeno, Cimone e Garniga Terme gli strumenti e la cultura del primo soccorso attraverso la rianimazione cardiopolmonare, l'uso del DAE e l'apprendimento delle manovre di disostruzione delle vie aeree e gestione dei traumi.

L'obiettivo è quello di avere strumentazione sanitaria e persone adeguatamente formate ad intervenire tempestivamente per salvare la vita a persone colpite da malore improvviso o che si trovano in situazioni di pericolo.

Il progetto è suddiviso in due parti: la prima prevede di dotare ciascuna Comunità con un defibrillatore semi-automatico (DAE) da porre all'esterno dei Municipi. Ciascun defibrillatore sarà fornito della propria teca contenitiva riscaldata e ventilata, affinché ne sia garantita la completa utilizzabilità in qualunque stagione.

La seconda parte prevede la formazio-



ne del maggior numero di persone possibile all'uso del defibrillatore e alla pratica delle manovre di primo soccorso.

In prima battuta si vorrebbero coinvolgere le società sportive gli impianti sportivi sono già dotati di un DAE (accessibile solo durante le attività sportive). Successivamente si vorrebbe far accedere alla formazione anche altre associazioni operanti sui territori comunali, iniziando con i Vigili del Fuoco volontari, che molto spesso sono chiamati a collaborare con il personale del 118 in presenza di eventi con persone ferite o colpite da malore. In base alla disponibilità, anche economica, si vorrebbero, poi, coinvolgere nella formazione tutte le altre associazioni operanti nelle tre comunità.

Il progetto ha un costo totale di circa 10.000 euro. AVIS sosterrà totalmente il costo di acquisto dei defibrillatori e li donerà alle tre comunità.

La formazione è invece finanziata dai Comuni, dalla Cassa rurale di Trento e dalle associazioni che vorranno sostenere il progetto con un contributo straordinario.

Il 4 aprile il progetto è stato presentato alle comunità, con l'intervento del dott. Simone Muraglia, medico cardiologo, che ci ha aiutato a capire meglio l'arresto cardiaco e ha testimoniato l'importanza della catena della sopravvivenza, fondamentale per salvare la vita delle persone. All'incontro è intervenuto anche, Mauro Zambaldi, titolare dell'azienda che fornirà sia gli strumenti DAE che la formazione, il quale con una dimostrazione pratica ci ha spiegato il funzionamento e la semplicità con cui si può utilizzare un DAE.

Cuore Sicuro ha già mosso i primi passi, a Garniga Terme è stato montato il primo DAE all'esterno del municipio e circa 30 persone residenti nelle tre comunità hanno già svolto il corso di formazione. Nei prossimi mesi verranno installati gli altri due DAE, uno al municipio di Cimone e l'altro al municipio di

Aldeno, mentre continuerà la formazione delle persone che hanno aderito al progetto. Auspicabilmente a fine progetto avremo circa 60 persone formate per l'utilizzo del DAE.

AVIS, da sempre opera in un ambito socio sanitario ben delineato che è quello della raccolta del sangue e dei suoi derivati a scopo medico. Consapevoli che la salute e il benessere delle persone in generale, e quello del buon donatore in particolare, passa anche attraverso un corretto stile di vita, abbiamo promosso negli anni serate informative volte a sensibilizzare la cultura della corretta alimentazione, dello stile di vita sano e del primo soccorso.

Con questo progetto abbiamo voluto fare un passo in più per poter concretamente incidere sulla qualità della vita delle persone. La pandemia ci ha improvvisamente resi consapevoli di come i presidi sanitari e la conoscenza siano fondamentali per salvare vite umane, con "Cuore Sicuro" aiutiamo le Comunità ad essere preparate ad intervenire.



Raccolta beni Ucraina

A cura di **Daniele Vettori**, Presidente AVIS Aldeno Cimone Garniga Terme



Nei primi giorni di marzo assistevamo increduli alle immagini che arrivavano dall'Ucraina. Una terra ai margini dell'Europa improvvisamente diventata così vicina, così famigliare.

Le Tv, le radio i social media ci hanno messo di fronte a immagini di guerra e distruzione. Immagini di persone costrette a lasciare i loro cari, le loro case, le loro comunità, la loro vita per fuggire dall'orrore che improvvisamente è diventato quotidianità.

Sfollati all'interno dell'Ucraina o fuori dai confini della propria terra, senza più certezze. In un giorno tutto è cambiato, ciò che era non era più e molte vite sono state distrutte, le famiglie sono state divise, migliaia i morti e i feriti. Mentre scrivo, tutto questo è ancora attuale, quando leggerete spero sia la memoria di un conflitto che ha trovato pace.

Di fronte alla disperazione di una popolazione che ha subito le ferite di un conflitto la comunità trentina ha risposto con grande forza. Fin da subito molte azioni di solidarietà hanno preso forma, frutto della sensibilità e della generosità di ognuno. Così anche noi, come Avis, che la solidarietà ce l'abbiamo nel sangue, ci siamo uniti alla catena di aiuti.

Coinvolgendo le tre comunità di Aldeno Cimone e Garniga Terme abbiamo avviato una raccolta di beni di prima necessità da destinare alla popolazione Ucraina. Per poter operare al meglio abbiamo contattato l'associazione RASOM – Associazione culturale degli ucraini in Trentino - che in Trentino è riferimento per la raccolta delle donazioni destinate alla popola-

zione ucraina.

La raccolta si è svolta nel mese di marzo anche grazie al supporto dei Vigili del Fuoco.

La generosità è stata grande, sia quella delle persone che hanno contribuito con beni e generi alimentari, sia di coloro che hanno dedicato tempo libero per smistare e impacchettare le donazioni.

Quanta umanità ci è passata nelle mani in quei giorni, beni materiali che abbondano nei nostri supermercati, nelle nostre dispense sono diventati il modo per affrontare la guerra, per dare un senso a tutte quelle immagini che come dicevo all'inizio ci hanno riempito la vita. E non sono mancati i gesti di grande normalità come i disegni dei bambini o i piccoli giocattoli che abbiamo messo nelle scatole sperando potessero donare un sorriso a chi li avesse ricevuti.

Molte persone che sono venute a portare la loro donazione ci hanno ringraziato per quello che stavamo facendo, credo che in fondo abbiamo premesso a tutti di poter rispondere all'ingiustizia di un conflitto che colpisce senza una ragione comprensibile. La politica internazionale la leggiamo tutti i giorni sui giornali ma ha logiche che spesso non capiamo, ciò che però vediamo con brutale attualità sono le sue conseguenze che la popolazione ucraina ha ingiustamente subito.

A nome di AVIS sono a ringraziarvi per ogni vostro gesto di solidarietà. AVIS continuerà ad impegnarsi a favore dell'Ucraina e anche per quelle famiglie di profughi che ora hanno raggiunto le nostre comunità.

Danza sportiva: un'affascinante unione di ballo, arte e sport.

A cura di **Ingrid Baldo**



Per qualcuno il ballo è un modo come tanti per tenersi in forma, per altri una vera e propria terapia del benessere, mentre per altri è... a tutti gli effetti un'attività sportiva.

MA COS'E LA DANZA SPORTIVA?

La danza sportiva rappresenta la trasposizione del ballo, generalmente di coppia, da disciplina artistica in disciplina sportiva con proprie regole, competizioni e gare agonistiche, il cui livello varia dall'amatoriale all'agonismo, suddiviso per età e per classi di preparazione. La danza sportiva comprende:

DANZE STANDARD: valzer lento, Tango, valzer viennese, slow fox trot, quick step

DANZE LATINO AMERICANE: Samba, cha cha rumba, Paso doble, Jive

La danza sportiva è uno sport e come tale è riconosciuto dalla Federazione olimpica (CONI) sia nazionale (FIDS) che internazionale (WDSF).

Tutte le nostre attività si svolgono nella sala polifunzionale di Via Martignoni ad Aldeno.

Per informazioni:

Ingrid - 3471114730

Arianna - 3496841833

IL BALLO COME UN VERO E PROPRIO SPORT PER BAMBINI E RAGAZZI

L'Associazione LUNIKA DANCE ha come obiettivo di avvicinare i bambini più piccoli all'attività motoria. Le lezioni mirano a promuovere nei piccoli ballerini un miglioramento della conoscenza del proprio corpo attraverso l'uso degli schemi motori di base sviluppati in situazioni gioco e sempre diverse. Capacità di ritmo, equilibrio, percezione spaziale, coordinazione e abilità motorie di base sono tra le qualità che vengono particolarmente stimolate. Al fine di sviluppare una maggiore conoscenza del proprio corpo nello spazio, è previsto l'ausilio di aiuti concreti, come tappetini, cerchi, corde e birilli.

LUNIKA FIT DANCE

Abbiamo pensato anche a unire danza e fitness.

Il primo scopo di ogni allenamento a ritmo di musica è il divertimento: i movimenti della più classica ed efficace ginnastica aerobica e la danza perlopiù d'ispirazione latino-americana, sono divertenti e liberatori.

Questa disciplina sportiva è adatta a tutte le età e non è necessario alcun tipo di preparazione, è divertente e ti tiene in forma.

BREVETTO DI GARA

Siamo felici di essere riusciti dopo poche lezioni di ballo a portare i nostri piccoli ballerini a un brevetto di gara.

Si tratta di un approccio innovativo per le nuove generazioni che si avvicinano pian piano al mondo della danza sportiva e che permette loro di scendere in pista dopo soli pochi mesi di studio e pratica, con la spontaneità e naturalezza propria dei bambini, lontano dalle regole più rigide di un alto livello di competizione.

DANZA SPORTIVA (COPPIE)

DANZA SPORTIVA PER RAGAZZI DAI 6 ANNI IN SU

Uno dei corsi più ambiti da bambini e ragazzi è certamente questo corso, primo approccio nel mondo della Danza Sportiva, un'ora in cui giovani di diversa età e livello condividono la propria passione e muovono i primi passi

nell'apprendimento delle tecniche di base delle danze standard e latino americane, attraverso esercizi svolti da soli o in coppia, coreografie di gruppo e circuiti di allenamento mirati.

*La preparazione agonistica nella sede di Aldeno è coordinata dai tecnici Ingrid Baldo e Mauro Busin, e viene curata e sviluppata in diverse direzioni attraverso il direttore tecnico Veronika Haller e la collaborazione con diversi specialisti e professionisti a livello internazionale.

Libera, la super pecora dell'Arione

A cura di **Gabriele Baldo**

(Una improbabile coppia di mezza età, in macchina sale da Aldeno verso Cimone come tante altre volte... località gallerie)

Ma chi èlo? Gònte le travegole? Me par... me par... me pareva de aver vist 'na pegora tra le do galerie!?

Ma valà, Ermenegilda bevi de men! 'Sa vot che la faga li 'na pegora che no la lassa mai el so grege nanca se i la para via a peàde. Vot meter: panza piena, campi verdi e la guida sagia del pastor.

E po'... li su 'n ten croZ... sarà stà en camoZ!
Dai, Amintore, gìrete che nén a veder méio.
No... go fréta, go da nar a somenàr i fasòi! Daiii...
NO... daiii... ho dit de NO.

(come in tutte le coppie che si rispettino l'uomo ha sempre ragione e, per verificare quel rumorino sospetto proveniente dal motore, Amintore "decide" di compiere la strada in senso inverso fino ai Dossi, che li ci si può girare, e poi su di nuovo...)

Va piàn... va piàn che te la ciapi soto se la te salta fòra en la strada. Sssst... eccola li:
superba, 'n te la so lana, sguardo furbetto che te fissa come a dir: "Vei mò ciàpeme se te sei bòn!". Hat vist che (come sempre) gavevo resòn!
[Amintore, cosparso di cenere sul capo]:
Ma da 'ndo vegneràla, se saràla persa? ...L'avrai desmentegàda en de 'na desmontegàda?

(cronaca: ricerche approfondite con i migliori agenti 007 della zona hanno portato a stabilire che il soggetto ha deliberatamente scelto di abbandonare il gruppo nel lontano agosto del 2021, durante un trasferimento di routine; i fuggiaschi dovrebbero essere stati due ma di uno si sono perse le tracce. Della sopravvissuta dicono di aver tentato più volte la cattura, ma senza successo. Qualche anima generosa ha lasciato in zona qualcosa da mangiare dopo i primi avvistamenti, ma non è escluso che ne abbia approfittato qualche altro animale selvatico del posto...)



Ma ci pensate?!? Quasi un anno di vita randagia, un inverno all'addiaccio nel posto meno ospitale della terra... almeno, per una pecora, e lei pascola ancor oggi beata su e giù per il versante scosceso della valle degli inferni. Gettando di tanto in tanto un'occhiatina curiosa agli ignari passanti su due o quattro ruote.

Pensandoci bene, ci troviamo di fronte ad un essere vivente, questa volta non umano, che incarna nel modo più limpido la libertà, il coraggio di sfidare l'ignoto e di andare oltre gli schemi. Allontanatasi per scelta dalle schiere compatte dei tanti compagni pecoroni è diventata, senza volerlo, un vero e proprio simbolo. Fosse anche una libertà destinata prima o poi a concludersi, di fatto ha già sconfessato il famoso detto "meglio un giorno da leone che cento da...".

E in questi tempi bui, dove non mancano di certo i lupi famelici in agguato, un simile esempio di coraggio merita tutto il nostro rispetto e ammirazione...

Quindi, care signore e cari signori, quando salite la strada per recarvi oltre le gallerie, qualsiasi sia la vostra destinazione, guidate con prudenza e fate attenzione: vi sorveglia Libera, la super-pecora dell'Arione!

La ricetta

a cura di **Paola Bandera**

Per questo numero, lo chef Sebastiano Cont ci propone una rivisitazione più leggera, ma non per questo meno gustosa, della parmigiana di melanzane. Un vero must per tutte le stagioni. Buon appetito!

Parmigiana di melanzane leggera

INGREDIENTI:

- 5 melanzane medie
- 2 bottiglie di passata di pomodoro
- 3 mozzarelle
- 200 g di grana
- 100 g di olio extravergine d'oliva
- 200g di farina integrale
- 50 g di basilico
- Sale
- Zucchero

PROCEDIMENTO:

1. Pelare completamente le melanzane e tagliarle in 6/7 fette, non troppo sottili. Sistemarle in una ciotola, cospargendole con del sale e lasciarle riposare qualche ora.
2. Riscaldare il forno a 200 gradi e nel frattempo passare le melanzane nella farina. Sistemarle su una teglia con carta da forno e un goccio d'olio, sia sopra che sotto. Cuocere per circa 20 minuti, aprendo talvolta la porta del forno per far uscire il vapore, fino a raggiungere una doratura non troppo evidente.
3. Nel mentre occuparsi del pomodoro. Considerate che, utilizzando una passata di qualità non sarà necessario cuocerla ulteriormente prima dell'utilizzo. Condire la passata con un pizzico di sale, uno di zucchero, un filo d'olio e il basilico spezzettato, a piacere.
4. Preparare anche la mozzarella, spezzettandola con le mani, il grana grattugiato e una teglia o pirofila cosparsa di olio.

5. Andiamo a comporre la nostra parmigiana leggera di melanzane con il seguente ordine: un goccio di pomodoro, uno strato di melanzane, pezzetti di mozzarella, una manciata di grana, due mestoli di pomodoro, melanzane di nuovo. Ripetere per qualche strato e concludere con pomodoro abbondante, qualche pezzo di mozzarella e grana.

6. Se vogliamo pre-cuocere la parmigiana inforniamo a 170 gradi per 15 minuti e in un secondo momento a 180 gradi per ultimare la cottura. Con quest'ultimo metodo il risultato sarà migliore e potremo inoltre conservarla in frigo se la consumiamo entro qualche giorno. Se invece la consumiamo immediatamente inforniamo a 180 gradi per circa 20 minuti.



INDICE DELIBERE GIUNTA COMUNALE - ANNO 2022

N°	DATA			OGGETTO DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE
	gg.	mese	anno	
1	10	01	2022	Verifica schedario elettorale.
2	10	01	2022	Approvazione dello schema di atto aggiuntivo alla "Convenzione adesione al Sistema Bibliotecario Trentino (SBT)" sottoscritta in data 23 settembre 2020 tra la Provincia Autonoma di Trento e il Comune di Aldeno.
3	10	01	2022	Rettifica per errore materiale della deliberazione nr 116/2021 ad oggetto "Richiesta parere preventivo per lavori in via Chiesa ad Aldeno sulla p.ed. 471/2 C.C. Aldeno di proprietà M.L. (Prot n. 9231 del 01/12/2021). Autorizzazione a lavori di demo-ricostruzione ma con allontanamento dell'edificio dalla via pubblica". P.ed corretta 417/2.
4	17	01	2022	Approvazione dello schema di convenzione con l'AUSER (Associazione per l'Autogestione dei Servizi e la Solidarietà) di Trento per il ritiro e trasporto delle provette dall'Ambulatorio Comunale di Aldeno al Laboratorio di Analisi "Crosina Sartori" o all'Ospedale Santa Chiara di Trento. Rinnovo per gli anni 2022 – 2023 e 2024.
5	17	01	2022	Determinazione contributo per integrazione delle rette di inserimento in case di riposo di persone anziane inabili. Esercizio 2022.
6	01	02	2022	Adesione alla Convenzione del Consorzio dei Comuni Trentini per l'istituzione di una polizza fidejussoria provinciale a garanzia degli interventi effettuati da FIBERCOP S.P.A. su beni di proprietà comunale – triennio 2021-2024.
7	01	02	2022	Non applicazione del doppio diritto fisso in caso di furto/smarrimento/deterioramento del documento di identità.
8	01	02	2022	Messa a disposizione temporanea di personale dal Comune di Trento per il periodo dal 01.02.2022 al 28.02.2022.
9	01	02	2022	Sede dei Vigili del Fuoco volontari di Aldeno e del magazzino comunale nei locali di proprietà della società Marmi Dallago & Fabbianelli s.r.l. - Proroga contratto di locazione.
10	07	02	2022	Concessione contributo straordinario Istituto Comprensivo Aldeno-Mattarello per attività proposta per la "Giornata della Memoria".
11	21	02	2022	Approvazione in linea tecnica del Progetto Intervento 3.3.D - 2022 "Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli" dei Comuni di Aldeno, Cimone e Garniga Terme. Determinazione criteri di individuazione dei lavoratori. Individuazione ordine di priorità per l'assunzione dei lavoratori.
12	02	03	2022	Approvazione graduatoria per assegnazione "Orti Sociali Urbani" di Aldeno - anno 2022.
13	02	03	2022	Proroga messa a disposizione temporanea di personale dal Comune di Trento per il periodo dal 01.03.2022 al 31.03.2022.
14	02	03	2022	Stanziamento nell'esercizio 2022 del fondo garanzia debiti commerciali ai sensi dell'art. 1, commi 859 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145e ss.mm

15	14	03	2022	PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza). Bando Ministero della Cultura - Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 3 - Turismo e Cultura 4.0 - Obiettivo 2 (Teatro e Cinema); Misura 1 "Patrimonio culturale per la prossima generazione"; Investimento 1.3 - Miglioramento efficienza energetica di cinema e teatri. Approvazione in linea tecnica dell'intervento di "Miglioramento dell'efficienza energetica del Teatro e Cinema Comunale sito in Aldeno" - CUP. C22H22000020005 -
16	14	03	2022	Soppressione dei diritti di segreteria sul rilascio di certificati anagrafici/autentiche firme e atti/legalizzazioni fotografiche. Riduzione dei diritti di segreteria sul rilascio di certificati anagrafici storici. Diritti segreteria
17	14	03	2022	Presa d'atto dell'accordo integrativo del Contratto collettivo provinciale del lavoro 2016/2018 del personale della dirigenza e segretari comunali del comparto autonomie locali.
18	17	03	2022	Approvazione del documento unico di programmazione 2022-2024, dello schema del bilancio di previsione 2022-2024 e della nota integrativa (bilancio armonizzato di cui all'allegato 9 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.).
19	17	03	2022	Indizione ed approvazione del bando per il concorso pubblico per esami per l'assunzione di n. 1 Funzionario tecnico a tempo indeterminato e pieno Categoria D - livello base, 1 ^a posizione retributiva.
20	17	03	2022	Concessione contributo straordinario alla Parrocchia "San Vito e Modesto di Aldeno" per attivazione progetto accoglienza profughi ucraini.
21	17	03	2022	Concorso pubblico per esami per l'assunzione di n° 1 Funzionario tecnico - a tempo indeterminato e pieno Categoria D – livello base, 1 ^a posizione retributiva. Approvazione verbali.
22	29	03	2022	Adesione alla Convenzione del Consorzio dei Comuni Trentini per regolamentare gli interventi effettuati da Telecom Italia S.p.a. su beni di proprietà comunale - triennio 2022-2025.
23	29	03	2022	Adesione alla Convenzione del Consorzio dei Comuni Trentini per regolamentare gli interventi effettuati da Telecom Italia S.p.a. su beni di proprietà comunale – triennio 2022-2025.
24	11	04	2022	Servizio Acquedotto - Approvazione tariffe anno 2022 - Immediata eseguibilità.
25	11	04	2022	Servizio Fognatura - Approvazione tariffe anno 2022 - Immediata eseguibilità.
26	11	04	2022	Servizio Rifiuti Solidi Urbani - Approvazione Piano Economico Finanziario (P.E.F.) 2022-2025 e Tariffa Rifiuti Puntuale (TA.RI.P.) anno 2022. - Immediata eseguibilità.
27	11	04	2022	Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi. Art. 3 comma 4 D.lgs. 23.06.2011 n. 118 e ss.mm. e ii. – Esercizio 2021.
28	11	04	2022	Approvazione dello schema di rendiconto della gestione finanziaria 2021.
29	11	04	2022	Indizione ed approvazione del bando di pubblica selezione per l'assunzione a tempo determinato e parziale di un Funzionario Tecnico Categoria D – livello base, 1 ^a posizione retributiva.
30	11	04	2022	Prosecuzione per l'anno 2022 del progetto di monitoraggio di "Aedes Albopictus" (zanzara tigre) sul territorio comunale di Aldeno. Approvazione avviso.

DELIBERE

31	11	04	2022	Esenzione contributo di costruzione, con calcolo SUN, per lavori di "Rea-lizzazione n. 3 nuove palazzine nel Comparto C3 del PAG1 denominato "Area ex SOA" sulla p.ed. 650 C.C. Aldeno", da parte della Società Coo-perativa Edilizia Abitare Aldeno, per conto dei propri soci, in p.ed. 650 C.C. Aldeno sita in Via Florida – ai sensi dell'art. 90 comma 1 lett. b) della L.P. 04.08.2015 n. 15 e ss.mm. e ii., di proprietà della società Abitare Aldeno - Società Cooperativa Edilizia sede di Trento, c.f. 02579860228
32	11	04	2022	"Progetto di riqualificazione urbanistica e riuso dell'area S.O.A. localizzata tra Via del Perer e Via dei Vegri ad Aldeno" mediante Piano attuativo a fini generali denominato PAG 1: autorizzazione a riduzione - ai sensi dell'art. 9 della convenzione - della fideiussione bancaria n. 00/61/359.13 rilasciata in data 12.12.2013 dalla Cassa Rurale di Aldeno e Cadine, ora Cassa Rurale di Trento.
33	11	04	2022	Liquidazione retribuzione di risultato anno 2021 al dipendente matricola n. 1390
34	11	04	2022	Teatro comunale. Necessità di assistenza a compagnie teatrali e a fruitori del teatro nell'ambito dell'organizzazione di manifestazioni cultu-rali, sociali ecc.. Modifica atto di indirizzo 23/2022.
35	27	04	2022	L. 06.11.2012 n. 190 avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Presa d'atto della relazione annuale 2021 del Responsabile della Prevenzio-ne della Corruzione e della Trasparenza e aggiornamento del Piano Trienna-le di Prevenzione della Corruzione del Comune di Aldeno 2022-2024.
36	27	04	2022	IM.I.S. anno 2022 - Determinazione del valore delle aree edificabili ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del Regolamento per la disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.). - Immediata eseguibilità
37	02	05	2022	Progetto di monitoraggio di "Aedes Albopictus" (zanzara tigre) sul territo-rio comunale di Aldeno - individuazione operatori - anno 2022.
38	04	05	2022	Atto di indirizzo relativo all'incarico tecnico per revisione progetto P.A.G. 2 e verifica sottoservizi nelle nuove aree di espansione edilizia.
39	04	05	2022	Concessione contributo straordinario al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Aldeno.
40	04	05	2022	Affidamento del servizio di gestione degli impianti sportivi comunali. Atto di indirizzo relativo alle modalità di scelta del contraente e approvazione schema di convenzione.
41	04	05	2022	Manifestazione denominata "I nostri 20 anni di attività" festeggiamenti e premiazioni di fedeltà Università della Terza Età e del Tempo disponibile - UTETD sede di Aldeno. Atto di indirizzo.
42	09	05	2022	Integrazione contratto di comodato gratuito parco fluviale in località albere per l'utilizzo del servizio igienico esistente presso la struttura gestita dall'associazione Pesca sportiva Aldeno.
43	09	05	2022	Incarico all'ing. Nicola Lonardoni per revisione e integrazione tavole del PRG-IS – Piano dei Centri Storici - di Aldeno ai fini della presentazione sul sistema GPU della Provincia Autonoma di Trento.
44	10	05	2022	Assegnazione contributo straordinario alla Cooperativa "LA COCCINEL-LA" sscs onlus di Trento per l'attività estiva 2022 denominata "Un'estate con noi".
45	10	05	2022	Propaganda elettorale. Determinazione degli spazi destinati alla propa-ganda elettorale per i referendum popolari abrogativi indetti per domenica 12 giugno 2022.

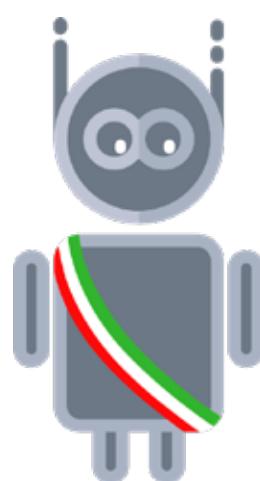
46	10	05	2022	Propaganda elettorale. Assegnazione degli spazi destinati alla propaganda elettorale per i referendum popolari abrogativi indetti per domenica 12 giugno 2022.
47	10	05	2022	Acquisto da parte dell'Amministrazione comunale di n. sette quadri dell'artista Metodio Ottolini.
48	16	05	2022	Incarico alla Ditta Hi-Logic Srl di Trento dell'assistenza, per il periodo dal 1 maggio 2022 al 30 aprile 2025, di un modulo con funzionalità di "BMS/Stanza del Sindaco/Notifiche", denominato "NOTIFICHE".
49	26	05	2022	Autorizzazione Festa dei Portoni denominata "De Volt en Cort 2022" – manifestazione enogastronomica.
50	26	05	2022	Realizzazione di opere di difesa per la mitigazione del rischio a tutela degli abitati di CASOTTA e CAROTTE, nel comune di Aldeno. CUP C27B20000600005. Incarico redazione variante.
51	26	05	2022	Incarico all'ing Claudio Zordan della redazione della progettazione definitiva ed esecutiva efficientamento energetico, messa in sicurezza strada Via 25 aprile nonché della relativa e direzione lavori, compresa Via Salvo D'acquisto.
52	31	05	2022	Incarico all'Avvocatura Generale dello Stato di costituzione in giudizio dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione avverso ricorso promosso da Vodafone Italia s.p.a. contro sentenza Corte d'Appello di Trento n. 32/2022. Causa promossa contro Vodafone Italia s.p.a. e Vodafone Omnitel B.V. - società del Gruppo Vodafone Group Plc, per rispetto contratto di locazione.
53	31	05	2022	Concorso pubblico per esami per l'assunzione di n. 1 Funzionario tecnico - a tempo indeterminato e pieno Categoria D – livello base, 1^ posizione retributiva -Approvazione verbali e graduatoria finale di merito.
54	07	06	2022	Determinazione contributi comunali 2022 nei settori delle attività culturali
55	07	06	2022	Concessione in comodato gratuito della sala laboratorio c/o Co-residenza, all'Associazione "Opificio 2.0".

Vuoi essere sempre informato sugli avvisi del comune?

Collegati alla Stanza del Sindaco!

È molto semplice:

- scansiona il QR Code
- avvia il bot
- scegli le categorie che ti interessano
- ricevi le notifiche sul tuo cellulare!



@StanzaDelSindacoAldenoBot

INDICE DELIBERE CONSIGLIO COMUNALE - ANNO 2022

N°	DATA			OGGETTO DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE
	gg.	mese	anno	
01	26	01	2022	Approvazione verbale della seduta del consiglio comunale del 29 dicembre 2021
02	26	01	2022	Osservazioni al "Documento preliminare ai fini dell'adozione della variante al Piano urbanistico provinciale relativa al Corridoio di accesso Est - articolo 28 della L.P. 4 agosto 2015, n. 15 e s.m.".
03	11	04	2022	Approvazione verbale della seduta del consiglio comunale del 26 gennaio 2022.
04	11	04	2022	Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) – Modifica Regolamento Comunale. - Immediata eseguibilità.
05	11	04	2022	Modifiche al Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi pubblici destinati a mercati (C.U.P) e contestuale determinazione Tariffe anno 2022 - Immediata eseguibilità.
06	11	04	2022	Approvazione nuovo Regolamento per l'applicazione della Tariffa per lo smaltimento dei Rifiuti solidi urbani Puntuale (TA.RI.P) – Immediata eseguibilità.
07	11	04	2022	Adozione dello schema della matrice degli obblighi di qualità contrattuale e tecnica e degli strumenti di controllo che il gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani ASIA di Lavis deve rispettare a decorrere dal 1° gennaio 2023. – Immediata eseguibilità.
08	11	04	2022	Esame ed approvazione del documento unico di programmazione 2022 – 2024, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 – 2024 e dei relativi allegati. Immediata eseguibilità.
09	11	04	2022	Modifica deliberazione consiliare nr 17/2020 ad oggetto "Costituzione Commissione Statuto comunale. Designazione membri di nomina consiliare. Immediata eseguibilità". Allargamento composizione Commissione Statuto comunale. Nomina rappresentante consiliare di minoranza del nuovo Gruppo "CIVICA AUTONOMA PER ALDENO". Immediata eseguibilità.
10	11	04	2022	Modifica deliberazione consiliare nr 8/2020 ad oggetto "Designazione dei rappresentanti del Consiglio comunale nell'ambito del Comitato di Redazione de "L'Arione". Immediata eseguibilità". Allargamento composizione Comitato. Nomina rappresentante consiliare di minoranza del nuovo gruppo "CIVICA AUTONOMA PER ALDENO". Immediata eseguibilità.
11	11	04	2022	Gestione degli impianti sportivi comunali. Atto di indirizzo relativo alle modalità di scelta della forma di gestione. Immediata eseguibilità.
12	11	04	2022	Mozione – "Scegliere La Pace e La Solidarietà", del gruppo della Lista "Aldeno Insieme" e della Lista "Civica per Aldeno" acquisita al protocollo comunale in data 05/04/2022 al n. 2686.
13	28	04	2022	Approvazione verbale della seduta del consiglio comunale del 11 aprile 2022
14	28	04	2022	Approvazione rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2021. Immediata eseguibilità
15	28	04	2022	Esame ed approvazione rendiconto esercizio 2021 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Aldeno. Immediata eseguibilità.
16	28	04	2022	Esame ed approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2022 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Aldeno. Immediata eseguibilità.
17	28	04	2022	Approvazione mozione presentata dal gruppo consiliare "Aldeno Insieme" avente ad oggetto: "Mozione n. 2/2022 - Mobilità e viabilità sostenibile Aldeno-Romagnano-Ravina-Mattarello" di data 20 aprile 2022.

Mobilità e viabilità sostenibile Aldeno Romagnano Ravina Mattarello

A cura del **gruppo Aldeno Insieme**



In occasione del Consiglio Comunale del 28 aprile scorso Aldeno Insieme ha presentato un documento che vuole essere un primo importante passo per riallacciare i fili di un discorso: la mobilità e viabilità verso Trento in un'ottica di sicurezza, sostenibilità e prospettiva futura. Non si tratta di una novità. Nel corso delle passate consigliature, infatti, il gruppo Aldeno Insieme aveva avviato e sostenuto un lungo lavoro volto a promuovere, in sinergia con le realtà amministrative vicine, una pianificazione territoriale condivisa che guarda al territorio che viviamo come un luogo di identità, una risorsa, un bene comune da salvaguardare, una responsabilità comune che unisce le comunità che lo vivono.

Una visione, questa, che abbiamo tradotto in un vero e proprio impegno programmatico e politico che vogliamo avviare in questa consigliatura. Per questo abbiamo proposto alle Circoscrizioni di Mattarello e Ravina Romagnano di valutare congiuntamente la situazione della viabilità di collegamento esistente tra gli abitati, al fine di individuare un possibile collegamento ciclopedinale tra i paesi, che consenta di raggiungere anche la pista ciclabile esistente lungo l'Adige.

L'esame della situazione viabilistica esistente restituisce un quadro complessivo nel quale emerge la necessità comune di rivedere le priorità da assegnare nella realizzazione e gestione della rete viabile e di migliorare la sicurezza per tutti gli utenti, soprattutto quelli più deboli. Una considerazione particolare, lo sappiamo benissimo, merita via della Gotarda, (strada di collegamento tra il magazzino frutta SFT ed il ponte sull'Adige) una strada che attraversa una zona agricola primaria, dove il traffico ordinario entra spesso in conflitto con l'intenso traffico dei mezzi agricoli, soprattutto in alcuni periodi

dell'anno.

Abbiamo trovato nel dialogo con i nostri vicini la comune necessità di dedicare attenzione e sforzi per favorire la realizzazione di nuovi percorsi ciclo pedonali sicuri per il collegamento degli abitati all'interno di una viabilità complessiva che consenta l'accesso alle campagne in sicurezza ai mezzi agricoli e riduca in modo drastico la possibilità di incidenti con gli altri mezzi, leggeri e pesanti che attraversano la zona.

Più volte abbiamo parlato della pericolosità intrinseca di via della Gotarda. Immaginiamo una soluzione che proponga di riservarla al solo transito dei mezzi agricoli, creando un collegamento sud nord con la viabilità agricola che costeggia l'Adige a nord del ponte e giunge fino alle aree agricole di Ravina all'interno di un'unica zona a destinazione agricola primaria.

L'alternativa, anch'essa presa in debita considerazione, di risolvere il tema di pericolosità di questa strada prevedendo un suo ampliamento ed adeguamento agli standard previsti da normativa sulla scorta dell'inevitabile incremento di traffico, porterebbe ad un insostenibile e ingiustificabile utilizzo di territorio agricolo pregiato a causa del necessario allargamento della sede stradale e della necessità di realizzare due ulteriori percorsi (a doppio senso di marcia) dedicati ai mezzi agricoli da e per il magazzino ortofrutticolo.

Il tutto in un'area sulla quale, in più occasioni, le amministrazioni locali, anche grazie alla spinta di Aldeno Insieme, hanno, negli anni, condiviso e ribadito la necessità di porre particolare attenzione alla sua tutela.

Una soluzione questa, che ritieniamo non percorribile e deleteria per il futuro del nostro territorio e delle nostre comunità che questa terra lo vivono e la lavorano.

Ripensare alla viabilità del collegamento verso

Trento significa anche prevedere di coinvolgere nel confronto tutti quegli attori che possono aiutarci a riformulare un discorso complessivo di mobilità sostenibile. Per fare questo crediamo necessario provare a rispondere alla sfida di rendere più competitiva la scelta dell'uso del trasporto pubblico valutando, con Trentino Trasposti SPA, la sperimentazione di un collegamento integrativo del servizio extraurbano fra Mattarello e Aldeno, passando per Romagnano da via delle Ischie per offrire un'opportunità in più su tratte che spesso hanno tempi di percorrenza poco appetibili e una maggior copertura di servizio pubblico.

Pensiamo che la tutela del Territorio e del no-

stro essere comunità debba passare, anche e soprattutto attraverso la capacità di essere parte attiva e propositiva di un ambito comunitario più ampio. Curare e instaurare relazioni forti e stabili con i nostri vicini. Cercare di cogliere tutte le occasioni per offrire ai nostri concittadini una crescita in termini di qualità della vita senza per forza dover rinunciare alla nostra unicità. Non si tratta di alzare muri, fisici o virtuali, a difesa del bel paese. Riconosciamo, piuttosto, la nostra identità nella relazione tra uomini e territorio, nel dialogo responsabile con le altre comunità, nel saper apprendere e insegnare, nell'essere aperti e ricettivi, nel saper ricordare, raccontare, trasmettere. E progettare.

Civica per Aldeno

A cura del **gruppo Civica per Aldeno**



Care cittadine e cari cittadini,
come avrete appreso dalla stampa locale, in
“Civica per Aldeno” è avvenuto un vero e pro-
prio terremoto.

I consiglieri Gianluca Maistri e Federico Zanotti
sono usciti dal gruppo nel quale li avete votati
per formarne uno loro: “Civica autonoma per
Aldeno”.

Se il nome scelto pecca in fantasia e inventiva,
non possiamo dire lo stesso per le motivazioni
(mai date al gruppo) e della situazione che ap-
pare a dir poco surreale.

L’uscita dal gruppo dei due Consiglieri assom-
iglia più a un “colpo di testa” che a qualcosa di
ragionato.

Parrebbe più voglia di protagonismo che volon-
tà di lavorare per il bene di Aldeno.

D’altronde la coerenza (purtroppo) non è cosa
per tutti. Le loro scusanti (perché non hanno
mai fornito motivazioni) porterebbero quasi a
pensare a ragioni di altra natura. Non politica.
Hanno cercato di nascondersi dietro alla man-
canza di coinvolgimento e a pressioni a loro in-
flitte ma la realtà è un’altra.

Non vi è mai stata alcuna imposizione e tutti
hanno sempre potuto esprimere la propria vo-
lontà condividendola con gli altri.

Non siamo amareggiati per la loro uscita. Anzi
auguriamo a loro di poter trovare e ottenere ciò
che cercano.

Siamo però profondamente dispiaciuti per i
nostri cittadini che hanno visto tradita la loro
fiducia.

Chiusa la doverosa parentesi “politica” venia-
mo agli argomenti davvero importanti per la
nostra Comunità e per i nostri concittadini.

Nel penultimo Consiglio comunale vi è stato
l’esame e l’approvazione del DUP 2022 – 2024.
Ci siamo trovati nuovamente, come l’anno

scorso, a discutere un bilancio di previsione
privo di idee, lontano dalle novità richieste dal
nostro tempo.

Un mero documento compilativo, una sorta
di “copia / incolla” di quanto proposto l’anno
scorso e prima ancora vent’anni prima.

**Possibile che l’attuale maggioranza non si
renda conto che i tempi sono cambiati e che
Aldeno è cambiato?!**

Questa Giunta sta guidando il paese come
fosse una macchina: pretendendo di avanzare
guardando esclusivamente lo specchietto re-
trovisore!

Chi guarda sempre e solo indietro dimostra di
non avere idee nuove per il futuro. Ancora una
volta viene alla luce l’incapacità di questa Am-
ministrazione di portare un progetto di sviluppo
complessivo e credibile capace di progettare Al-
deno in una nuova dimensione in cui sia pro-
tagonista del proprio avvenire.

La nostra Sindaca porta avanti, a tempo pieno,
solo l’ordinaria amministrazione dimentican-
dosi di pianificare e costruire ciò che verrà.

Siamo convinti che serva molto altro per ren-
dere Aldeno un paese coerente con i tempi mo-
derni.

Così come siamo convinti che senza una dove-
rosa pianificazione delle cose, Aldeno, tornerà a
rincorrere e subire gli eventi.

**Inutile nasconderlo: siamo preoccupati da
questa gestione che sta smantellando quan-
to costruito negli anni senza portare nulla di
nuovo.**

*Cont Vanni
Larcher Monia
Mosna Franco*

CivicaAutonoma per Aldeno

A cura del **gruppo CivicaAutonoma per Aldeno**

Come molti di voi sapranno, nel mese di marzo la minoranza eletta ha subito una scissione in quanto, noi consiglieri Maistri e Zanotti, abbiamo deciso di separarci dal gruppo consiliare di Civica per Aldeno e di creare il gruppo CivicaAutonoma per Aldeno.

Tale scelta è stata dettata dalle circostanze che si sono presentate nel corso di questa legislatura: specialmente negli ultimi mesi si è resa evidente e si è fatta presente all'interno del gruppo una divergenza sia nella concezione di fare politica, sia nei modi in cui molti degli atti politici sono stati presentati. Siccome riteniamo sia giusto dare a Cesare quel che è di Cesare, ci preme sottolineare come si sia sempre cercato all'interno del gruppo Civica per Aldeno un compromesso sulla modalità di stesura degli atti, trovandolo molte volte, ma non sempre. Tuttavia, siamo anche convinti che se all'interno di uno stesso gruppo, pur trattandosi di una lista civica sia necessario trovare sempre un compromesso, ciò non giova né al Gruppo stesso né tantomeno agli elettori, i quali hanno votato i singoli consiglieri per le convinzioni e il tipo di politica da loro presentato.

Tornando a noi, siamo convinti che la politica sia portare avanti nel migliore dei modi gli interessi dei cittadini. Questo non può concretizzarsi con approcci eccessivamente duri: così facendo si porta il confronto su un terreno arido e ad un'esclusione delle minoranze, che vedrà una continua riluttanza e rifiuto nei progetti che possono essere altresì costruttivi per la Comunità.

I modi da noi adottati da qui in avanti nella stesura di atti saranno improntati al rispetto ma pur sempre critici.

Seppur staccati dal gruppo Lista Civica per Aldeno, manteniamo la promessa fatta agli elettori di sorvegliare la maggioranza e di fare opposizione. A dimostrazione di ciò ci teniamo a far presente l'interrogazione n.1 da noi presentata: in seguito ad accuse comparse sui social rivolte all'amministrazione e ad un assessore riguardante la esclusione ad un evento di un ragazzo non munito di GreenPass, abbiamo chiesto non solo un chiarimento sull'intera faccenda, ma anche una presa di responsabilità da parte dell'assessore coinvolto.

D'ora in avanti, vogliamo dunque continuare a ricoprire il nostro ruolo di minoranza così come abbiamo sempre fatto e siamo convinti di poter portare il nostro contributo nella costruzione di un paese migliore.

il Comune C'È

Informazioni utili, di pronto impiego, per accedere ai servizi del Comune di Aldeno.

COMUNE DI ALDENO

Tel. 0461 842523/842711
Fax 0461 842140
www.comune.aldeno.it
Orario di apertura al pubblico:
lun. mar. gio, ven dalle 8.00 alle 12.30
mercoledì dalle 14.00 alle 16.45
Per appuntamenti con Sindaco e
Assessori, telefonare all'ufficio segreteria
in orario d'ufficio (0461.842523 - 842711)

BIBLIOTECA COMUNALE

Tel. e Fax 0461 842816
Orario di apertura al pubblico:
lunedì 14.00-18.00 / 19.00-21.00
martedì - mercoledì
8.30-11.30 / 14.00-18.00
giovedì - venerdì
14.00-18.00

CORPO DI POLIZIA LOCALE

TRENTO-MONTE BONDONE

Centralino di Trento
Tel. 0461 889111 / 0461 884444
Cellulare vigili di quartiere: 329 9011887
polizia_municipale@comune.trento.it
Via Roma, 31 - Aldeno

CARABINIERI

Piazza C. Battisti, 1
Tel. 0461 842522
Orario di apertura.
dal lunedì alla domenica
dalle ore 10.00 alle ore 12.30
e dalle ore 13.00 alle ore 16.30

FARMACIA dott. BARBACOVI GIORGIO

Tel. 0461 842956
Orario di apertura:
8.30-12.00 / 15.30-19.00
Chiusura: sabato pomeriggio

CASSA RURALE DI TRENTO, LAVIS MEZZOCORONA E VALLE DI CEMBRA FILIALE DI ALDENO

Via Roma, 1
Orario di consulenza:
Lun.-Ven. 8.05-13.20 / 14.30-15.45
Tel. 0461/206470
Mail: filiale40@cassaditrento.it

UFFICI COMUNALI A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI. Tel. 0461.842523

Anagrafe e stato civile - INT. 1
Edilizia privata e pubblica - INT. 2
Gestione servizi comunali, segnalazione
guasti e interventi di cantiere - INT. 3
Tributi - INT. 4
Asilo nido - INT. 5
Ragioneria, Segreteria,
Segretario, Sindaco - INT. 6

DOTT. MARCO GIOVANNINI

Via Florida, 1 -Tel. 0461 843221 -Cell. 335 364950
ORARIO DI RICEVIMENTO Aldeno: lunedì 8.00-11.00 / martedì 15.00-18.30
venerdì 8.00-9.00 16.00-20.00 giovedì: 8.00 -11.00 / su appuntamento: sabato.
Cimone: mercoledì 11.00-11.30. Garniga: mercoledì 9.30-10.30

DOTT. MAURO LUNELLI

Via Florida, 1 - Cell. 328 6912852 - 0461 843221
ORARIO DI RICEVIMENTO Aldeno: lunedì-martedì-mercoledì 9.00 -12.30 / venerdì 14.00 -19.00
sabato 9.00-12.30 | Cimone: mercoledì 15.00 -16.30 | Garniga: martedì 15.00 -16.00

DOTT. NICOLA PAOLI

Via Florida, 2 - Tel. 347 1569078
ORARIO DI RICEVIMENTO
lunedì 17.00 -18.30 / giovedì 17.00 -18.30 / venerdì 8.30 -10.00

DOTT.SSA STEFANIA OPASSI - Pediatra

ALDENO - Via Florida, 1 / TRENTO - Via Perini, 2/1 - Cell. 351 6950680
per appuntamenti telefonare dalle ore 8.00 alle ore 10.00
ORARIO DI RICEVIMENTO Trento: su appuntamento
lunedì 10.00-12.00/mercoledì 16.00-19.00/venerdì 10.00-13.00
Aldeno: su appuntamento lunedì 15.00-18.00/martedì 10.00-12.00/giovedì 15.00/18.00
stefania.opassi@apss.tn.it

PUNTO PRELIEVI

- Via Florida, 1 -martedì 7.00-9.00 | Tel. 0461/220077 (Lab. Adige)

CONSULTORIO INFERMIERISTICO

-Via Florida, 1 - Tel. 0461 843221
dal lunedì al venerdì 9.30-10.00

GUARDIA MEDICA

- Via Florida, 5 -Tel. 0461 906410

ASSISTENZA SOCIALE

- Per prenotare un colloquio di prima conoscenza
o avere informazioni utili telefonare al Servizio Welfare e Coesione Sociale di Trento
ai seguenti numeri:

- Area Adulti e persone con disabilità - Tel. 0461 889960
- Spazio Argento (Area anziani) - Tel. 0461 889910
- Ufficio Famiglie e Minori - Area Promozione - Tel. 0461 889880

PARROCCHIA SAN VITO E MODESTO

P.zza C. Battisti, 6 -Tel. 0461 842514 -Parroco don Renato Tamanini
orario apertura canonica: dal lunedì al venerdì 9.00-11.00

ORARIO APERTURA CRM (Centro Raccolta Materiali)

orario: martedì 14.00-17.00 -giovedì 14.00-17.00 -sabato 8.00-12.00

UFFICIO POSTALE

Via Roma, 2 -Tel. 0461 842532
Orario di apertura: dal lunedì al venerdì 8.20 -13.45 -sabato 8.20 -12.45

Aldeno da non scordare



Bottura Marcellino con broz (Mezzi carri - 1950 | Archivio Giuliano Bottura)



Larentis Maria e marito Bottura Maecellino davanti alla casa
(Valstornada di sopra - 1950 | Archivio Giuliano Bottura)